

# GERONIMO

Magazine

**GRAZIELLA  
MADEO**

Dicembre 2023 - N.62



**FILIPPO  
SORCINELLI**

**ANNAMARIA  
BERNUCCI**

**ANTONELLO  
DI FINO**

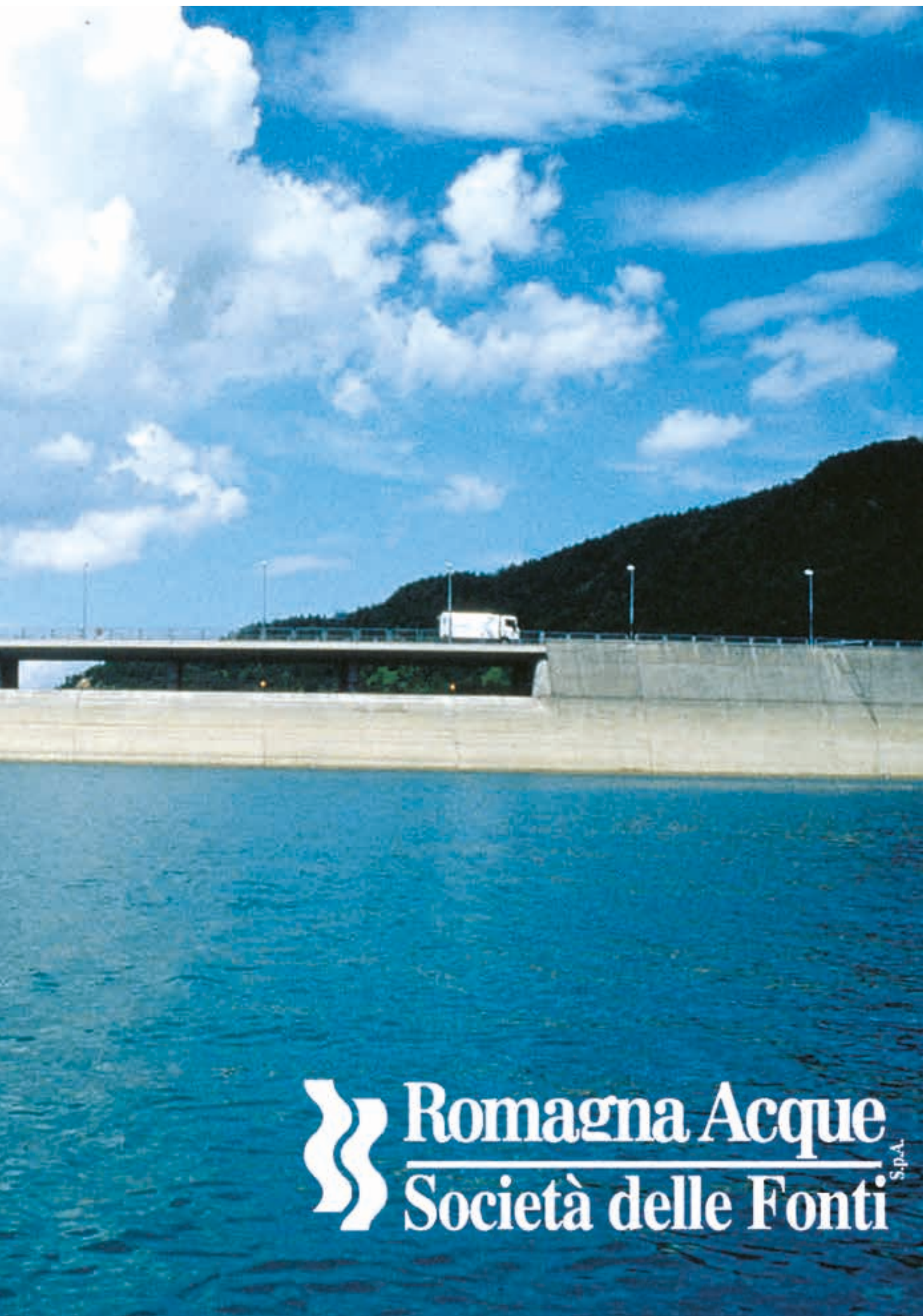
**BANDA CITTÀ  
DI RIMINI**

**GIANCARLO  
FRISONI**



*Oltre ai segnali di fumo*





 **Romagna Acque**  

---

**Società delle Fonti** S.p.A.

## SOMMARIO

**6 Fratelli Lumière**

**8 Graziella Madeo**

**14 Filippo Sorcinelli**

**18 Antonello Di Fino**

**22 Banda di Rimini**

**28 Oleificio Sapigni**

**30 Lucio Battisti**

**32 Violet Eves**

**34 Giancarlo Frisoni**

**36 Istituto Gaspare Tirincanti**

**40 Annamaria Bernucci**

**44 Il Mondo di Zot**

**48 Cappella Pietrangolini**

**54 Charcot Marie Tooth**

**56 Camillo Dupré**

**60 Riccardo Sivelli**

**66 Alba Rossi**

**70 Massimo Angelucci**

**74 Luigi Rusconi**

**78 Poesis**

**80 Caffettiera Bialetti**

**82 Mostra Byars**

**84 Mostra Canova**

**86 Zamagni Arte**

**88 Letti e Ascoltati**



*Opera in copertina di Stefano Ronci  
in collaborazione con  
Galleria d'Arte Zamagni Rimini*

### CONTRIBUTI

Giulia Airaudo  
Ersilia Angelini  
Stefano Baldazzi  
Cristina Barnard  
Alexia Bianchi  
Clara Capacci  
Davide Collini  
Georgia Galanti  
Betty Miranda  
Daniela Muratori  
Elio Pari  
Vittorio Pietracci  
Eusebio Pietrogiovanna  
Nina Sapucci  
Marco Valeriani  
Zamagni Arte

*Salvo accordi scritto la collaborazione a  
questa edizione è da considerarsi del tutto  
gratuita e non retribuita*



**ROC: I.P. 1100.744** - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

**GERONIMOMAGAZINE**  
EDITRICE E PROPRIETÀ GERONIMO  
NETWORK COMMUNICATION SRLS

REDAZIONE: Corso D'Augusto, 81  
47921 Rimini  
Tel. 333 99 68 310

Direttore Responsabile  
Vittorio Pietracci  
redazione@geronimo.news

Realizzazione grafica  
Studio Piga

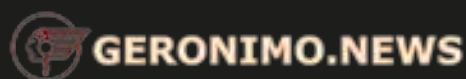
Stampa: Modulitalia s.r.l.  
Saludecio (Rimini)

Direzione Commerciale  
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GERONIMO NETWORK COMMUNICATION - geronimo.redazione@gmail.com



Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività  
commerciali della Provincia  
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto  
Copyright 2019



Il giornale online della riviera  
[www.geronimo.news](http://www.geronimo.news)





8

# NICE TO MEET YOU



36

14



## BUONE FESTE DA CHI HA LA PASSIONE NEL CUORE

Il clima della festa non fa per noi. O meglio, non ci ferma. Sol perché in questo periodo anche le tipografie osservano il meritato riposo siamo costretti ad uscire con un numero bimestrale e quindi... fatevelo durare... leggetelo un po' alla volta il giornale che avete in mano. Di tempo ne avrete di sicuro visto il periodo e da febbraio noi vi promettiamo di tornare al consueto appuntamento mensile.

40



Oggi, in queste poche righe, non parlerò dei contenuti del magazine. Li scoprirete da soli. Mi preme invece rivolgere a nome dell'intera redazione, dell'editore, degli impaginatori e di chiunque Geronimo ce l'ha nel sangue i migliori auguri per l'anno nuovo. Sa di scontato e di banale, ma quello che sta succedendo nel mondo ci deve offrire l'opportunità di riflettere, di dialogare, di confrontarci. E non c'è posto migliore di quello accanto all'abete luccicante, al caminetto scoppiettante, alla tavola imbandita magari con il giornale in mano... Sapete, parlare oggi è diventata un'impresa. A volte mi rivolgo ai figli mentre loro armeggiano su tablet e telefonini e soffro nel vedere che i loro occhi non incrociano i miei. Siamo tutti schiavi di qualcosa che è diventato normalità, ma non lo è. La mia generazione è cresciuta senza social, senza cellulari, senza influencer eppure siamo qui lo stesso. E' vero che cambiano le epoche, che una volta andavamo in giro con la vecchia e sghangherata 500 e oggi ne hanno fatta una nuova che assomiglia quasi a un SUV, però è anche vero che forse si sta esagerando.

54



18

Ecco dunque che festività sanno riportarci un po' indietro nel tempo, quando con la famiglia si stava tutti insieme a tavola, quando a Capodanno si ascoltava in tv il concerto con l'inno di Radetzky che faceva venire i lacrimoni, quando i regali si scartavano la notte di Natale e non, come oggi, appena arrivano in casa.

60



22



I più giovani mi daranno del nostalgico, del fuori tempo massimo. E vabbè, pazienza. Mi prendo anche questa. I miei, i nostri auguri sono rivolti per primi proprio a chi il futuro se lo deve costruire e guadagnare perché i tempi moderni sono complessi e le opportunità di fare famiglia e di lavorare latitano. Ma sono rivolti anche a tutti coloro che amano ancora il bello, che cercano ispirazione nella serenità e nella concretezza, che non hanno bisogno del "sempre di più" ma sono capaci di accontentarsi.

66



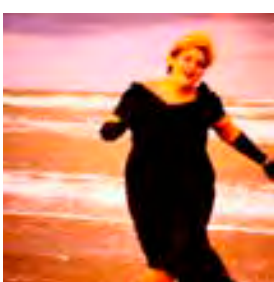
28

Noi continueremo a fare il nostro lavoro, sperando di migliorarci perché abbiamo un obiettivo ben chiaro: a 100 vogliamo arrivare. E la strada è ancora lunga.

70



32



Voglio dedicare la chiosa ai "miei" indiani, donne e uomini, senza retorica. Solo per dirvi grazie. Quello che state facendo, come lo state facendo, è qualcosa che rimarrà nella storia dell'editoria di questa città, di questa provincia e, credo, dell'universo mondo. Sono onorato ed orgoglioso di dividere con tutti voi questa esperienza così diversa e così unica. La porterò con me per il resto della vita.

**Il direttore**

Auguri a tutti, lettrici, lettori, colleghe e colleghi. Stringete al petto le vostre famiglie e i vostri cari e date loro tutto il bene che avete dentro. Sarà, certamente, il miglior regalo.



74



34





di Nina Sapucci

# VOICI LE CINÉMA

È il 28 dicembre 1895 la data universalmente riconosciuta come momento dell'invenzione del cinema.

Prima di allora diversi esperimenti erano stati portati a termine da grandi inventori tra cui l'americano Thomas Edison che nel 1889 riuscì a mettere a punto una macchina da presa – il kinetografo – e un un visore – il kinetoscopio, che permetteva di guardare attraverso un oculare un film lungo 15 metri. La prima macchina era destinata a scattare in rapida successione una serie di fotografie su una pellicola 35mm; la seconda consentiva ad un solo spettatore per volta di osservare, tramite un visore, l'alternanza delle immagini impresse sulla pellicola. Ma è ai fratelli Auguste e Louis Lumière che si deve l'idea di proiettare la pellicola, così da consentire la visione dello spettacolo a più spettatori.

Nel 1894 il loro padre Antoine, che aveva aperto uno studio di fotografia a Lione, assiste a Parigi a una dimostrazione della macchina di Edison, una sorta di precursore del proiettore cinematografico. Nonostante le limitazioni del kinetoscopio che, disposto a batterie, poteva proporre solo fotografie animate piccole e poco luminose a singoli spettatori, ne rimane fortemente impressionato e pensa: *“Bisogna far uscire l'immagine dalla scatola. Rientro a Lione: i miei figli ci riusciranno!”* Così i figli Auguste e Louis iniziano a lavorare ad un nuovo prodotto che brevettano come *cinématographe*. L'apparecchio era in grado di proiettare su uno schermo bianco una sequenza di immagini distinte, impresse su una pellicola stampata con un processo fotografico, in modo da creare l'effetto del movimento. Comprendono subito il valore della loro invenzione e sviluppano una strategia per cercare di stroncare sul nascere ogni possibile concorrenza.

Un avventore che, intuendo le potenzialità della scoperta, insiste per ottenere la concessione dell'invenzione della famiglia Lumière si sente rispondere:

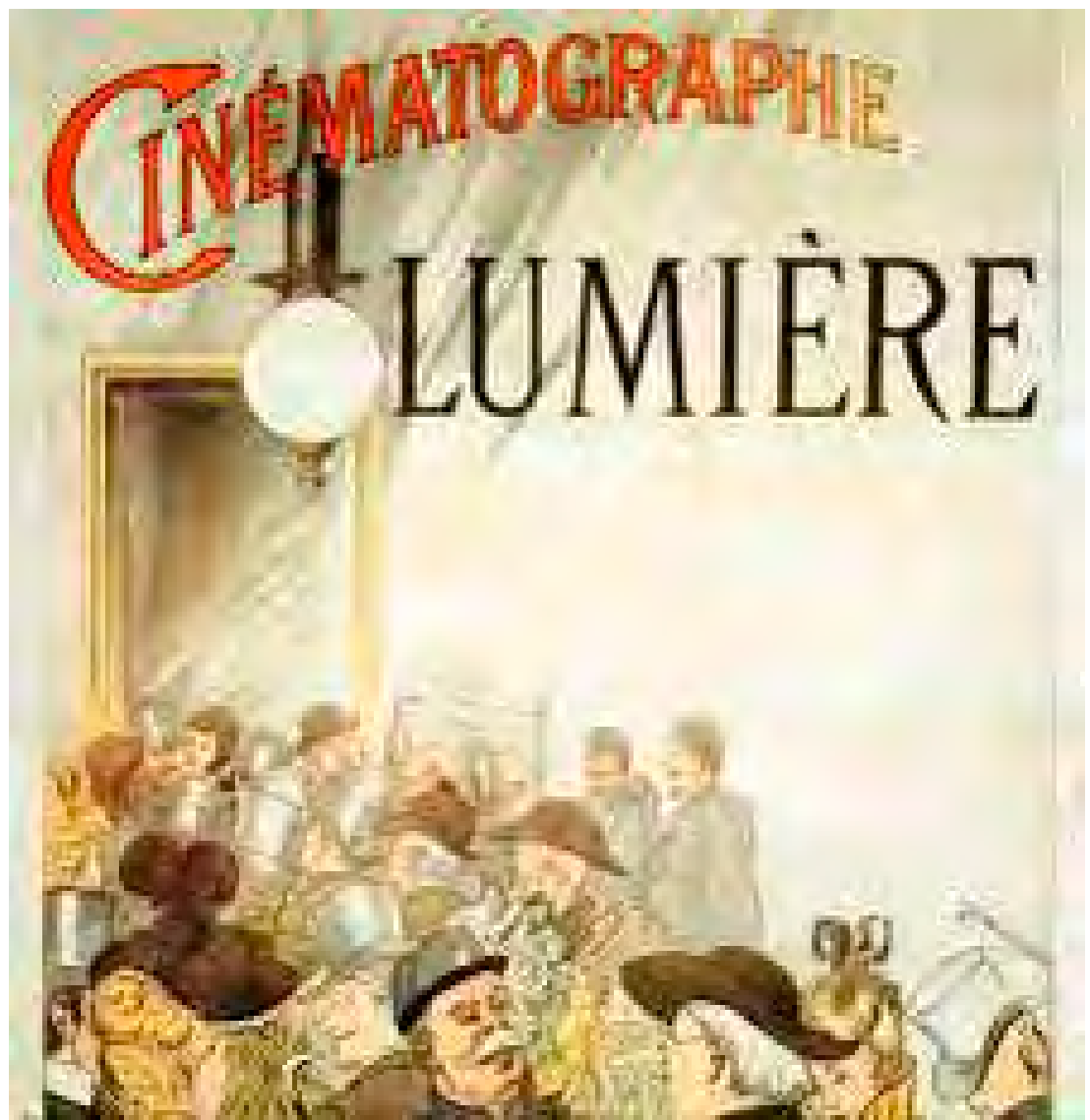
*“No, il cinematografo non è in vendita. E ringraziatevi, giovanotto: questa*

*invenzione non ha alcun futuro”.*

Saranno dunque loro a presentare la prima proiezione cinematografica pubblica a pagamento (il biglietto costava un franco) al Salon Indien, un'area secondaria del Grand Café di Parigi, sancendo la nascita effettiva della settima arte.

Lo spettacolo, di una ventina di minuti, proiettava su uno schermo bianco una serie di fotografie di operai all'uscita dalla fabbrica, bambini in mare, l'arrivo di un treno, dei fabbri che forgiavano attrezzi e delle scene comiche di vita militare, tutti a grandezza naturale e scattate in rapida successione in modo da dare l'illusione di movimento.

Il nuovo mezzo d'intrattenimento, decretato da un successo strabiliante, offriva uno spettacolo economico, più semplice da portare in giro rispetto alle produzioni teatrali e più innovativo rispetto ai precedenti mezzi artistici, come libri fotografici o lanterne magiche e gettava le basi per quello che è divenuto oggi.



2023/2024

Natale e  
Capodanno  
in Romagna

La  
**SETTIMANA**  
delle  
**LUNE**

by  
*Claudia Rocchetti*

VISIT EMILIA  
ROMAGNA

Romagna

[www.capodannoromagna.it](http://www.capodannoromagna.it)



#CapodannoInRomagna #vacanzedinateale #InEmiliaRomagna #VisitRomagna

  @CapodannoInRomagna



di Vittorio Pietracci

# GRAZIELLA MADEO

## *Una neurologa e medico-scienziata al “Brain&Care”*

Nasce in Germania, a Francoforte sul Meno, da genitori calabresi che dopo un anno dalla sua nascita si trasferiscono nuovamente in Calabria. E' lì che vive la sua infanzia e la prima adolescenza in una cittadina sul mar Ionio. Sempre ispirata e spinta a cercare il meglio e a scoprire nuovi scenari, si trasferisce all'età di 18 anni a Roma dove studia Medicina e successivamente si specializza in Neurologia presso l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.



Graziella Madeo è oggi una neurologa e medico-scienziata che occupa il ruolo di Direttrice dell'Unità di Neuromodulazione e Ricerca Clinica del Centro clinico Brain& Care e quello di Direttrice Sanitaria della sede di Rimini in Corso d'Augusto 213.

Ha maturato una lunga esperienza nella neurofisiologia, sia preclinica sia clinica, dei disturbi dei gangli della base, con un interesse specifico per quelle patologie legate ad una alterazione della funzione della dopamina. Dal 2014 al 2018 ha lavorato presso il National Institute on Drug Abuse (NIDA, NIH) come dottoranda di ricerca in neuroscienze studiando i meccanismi alla base delle alterazioni della dopamina in modelli animali di malattia di Parkinson e di dipendenze da sostanze di abuso. Il suo percorso professionale vanta numerose esperienze e collaborazioni sia in ambito clinico che sperimentale

con il dipartimento di Neurologia dell'Università Pitié-Salpêtrière (Parigi, Francia), l'NIH Parkinson Clinic (Bethesda, USA) e il dipartimento dei disordini del movimento della Johns Hopkins University (Baltimore, USA). È membro attivo del gruppo di studio della International Movement Disorders Society per la definizione biologica della malattia di Parkinson.

Dal 2018, utilizzando un approccio traslazionale, impiega metodiche di neuromodulazione cerebrale non invasiva, come la stimolazione magnetica transcranica (TMS) per il trattamento di numerose condizioni patologiche in ambito neurologico e psichiatrico, tra cui la malattia di Parkinson e i parkinsonismi, le demenze, il dolore cronico, la depressione, i disturbi d'ansia, il disturbo ossessivo-compulsivo, i disturbi da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

Elabora e coordina progetti di ricerca clinica volti ad una migliore comprensione dei meccanismi alla base dell'efficacia clinica della TMS. Collabora con l'International Network of tES/TEMS Trials for Addiction Medicine (INTAM), un network internazionale di ricercatori e clinici, per la definizione di linee guida e protocolli clinici per il trattamento delle dipendenze patologiche attraverso l'utilizzo di TMS (stimolazione magnetica transcranica) e tDCS (stimolazione transcranica a corrente diretta).

Il suo impegno e la qualità dei suoi interventi sono dimostrati da numerose pubblicazioni peer-review su riviste scientifiche internazionali. L'obiettivo cardine è quello comprendere i meccanismi alla base delle disfunzioni neurobiologiche alla base delle malattie neuropsichiatriche per sviluppare nuovi approcci terapeutici che aiutino concretamente per il recupero delle funzioni neurologiche e psichiatriche e il miglioramento della qualità di vita.

### **Partiamo proprio dal “Brain & Care”...**

*“Brain & Care è un centro clinico altamente specializzato e nasce per rispondere ad una richiesta del territorio che è quella di offrire gli strumenti terapeutici e diagnostici per percorsi di cura integrati per le persone che soffrono di problematiche di natura neurologica o psichiatrica. Infatti il nostro team comprende diverse figure professionali al cui interno ci sono medici neurologi, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti. Accanto a queste figure abbiamo anche esperti di nutrizione, riabilitazione fisica e cognitiva. Questo perché, oggi, affrontare le patologie che interessano il cervello e la mente, quindi condizioni di disagio psicologico, patologie neurologiche o psichiatriche richiede un approccio multidisciplinare dove è necessario prendersi carico di tutte le componenti della vita della persona. Quindi non soltanto l'aspetto legato alla patologia e ai suoi sintomi, ma anche gli aspetti sociali e relazionali. Il*



Centro offre quindi percorsi di cura integrati che sono personalizzati, direi, in modo sartoriale per rispondere alle esigenze e caratteristiche uniche di quella persona. Questo obiettivo è realizzabile anche grazie all'utilizzo e alla profonda conoscenza del ruolo dell'innovazione tecnologica. Infatti nei nostri centri Brain&Care integriamo la stimolazione magnetica transcranica o TMS, che è una tecnica di neuromodulazione cerebrale non invasiva che permette di modulare l'attività cerebrale e di ottimizzare le risposte terapeutiche nelle patologie di cui ci occupiamo”.



Graziella Madeo apre il 2° Congresso del benessere del cervello e della mente

### **Ci spiega come funziona la Stimolazione Magnetica Transcranica (TMS)?**

“La TMS è una tecnica che utilizza dei brevi e ripetuti impulsi magnetici, che vengono inviati attraverso una bobina, che si poggia delicatamente sul capo del paziente nella posizione dell'area cerebrale che vogliamo stimolare. A seconda della frequenza con cui si inviano questi impulsi magnetici possiamo potenziare l'attività di quell'area cerebrale, indebolita nella sua funzione dalla condizione patologica, oppure possiamo ridurla se l'attività di quell'area risulta eccessiva. Sessioni ripetute di stimolazioni TMS hanno proprio un effetto terapeutico. Un aspetto fondamentale è che la TMS stimola la plasticità, cioè la nostra capacità di memorizzare attraverso il rafforzamento dei contatti tra un neurone e l'altro o la creazione di nuovi contatti. È un po' come portare il nostro cervello in palestra e allenarlo.”

### **Un esempio?**

“Prendiamo il caso di un paziente affetto da depressione. Gli studi di imaging funzionale ci hanno dimostrato che le aree frontali delle persone con depressione sono meno attive rispetto alle persone che non hanno sintomi depressivi. Quindi questa tecnica, utilizzando protocolli specifici di stimolazione, permette di riattivare le aree meno attive e di ottenere un miglioramento dei sintomi depressivi con la risoluzione di essi fino all'80-90% dei casi. Oggi abbiamo diversi protocolli di stimolazione. Ne esistono, addirittura, di accelerati che prevedono più sessioni di stimolazione al giorno con la possibilità di dare un dosaggio terapeutico in tempi più brevi ottenendo risultati in termini di miglioramento, nel caso specifico della depressione, anche nell'arco di poche settimane. La TMS si può utilizzare nei pazienti che non ottengono i risultati sperati dalle terapie farmacologiche o nei casi in cui i farmaci sono controin-

dicati, come nelle donne in gravidanza, o danno effetti avversi non sostenibili”.

### **Come funziona, quindi la presa in carico in Brain&Care?**

“Il primo passo decisivo è una accurata e attenta valutazione diagnostica. Ogni paziente viene valutato dal punto di vista medico e psicologico e sulla base delle caratteristiche diagnostiche viene elaborato un percorso di cura che sia adeguato alle sue esigenze con la definizione di obiettivi specifici. Durante il percorso diamo anche molta importanza al ruolo dei familiari e offriamo, a seconda dei casi, supporto anche a loro. Agire su tutti i fronti della vita di una persona ci permette di raggiungere risultati straordinari e duraturi nel tempo.”

### **Quali sono stati i momenti decisivi nella sua carriera?**

“Due sono gli eventi significativi che mi hanno fatto appassionare a questo mondo. Uno riguarda proprio il mio percorso professionale. Sin dagli ultimi anni di Medicina e durante l'intero periodo della specializzazione in Neurologia e poi durante il dottorato in Neuroscienze, mi sono impegnata attivamente sia in clinica sia in laboratorio facendo ricerca di base ed in quest'ultimo campo ho dedicato particolare attenzione ai modelli animali di alcune patologie neurologiche. Studiavamo come si altera la plasticità sinaptica, ossia la capacità del nostro cervello di fare memoria, nei modelli animali di Parkinson e di distonia primaria. La plasticità cerebrale è il meccanismo di base che ci permette di funzionare. Quindi stimolavo alcune aree cerebrali con degli elettrodi e registravo la risposta delle cellule. Questo toccare con mano ciò che accade a livello cerebrale in una condizione patologica rispetto ad una situazione fisiologica e vedere che è possibile riportare quella disfunzione di plasticità ad una condizione di normalità, mi hanno entusiasmato sin dal primo giorno che ho messo piede in laboratorio.

Il secondo evento risale al mio dottorato negli Stati Uniti presso il National Institute on Drug Abuse dell'NIH (National Institutes of Health ndr), a Baltimora, nella sezione diretta dal Prof. Antonello Bonci, che era, a quel tempo, anche il Direttore Scientifico dell'Istituto. Qui, stavo conducendo degli studi sperimentali sulla differente vulnerabilità delle cellule dopaminergiche in modelli animali di Parkinson e di dipendenza e mi chiedevo più volte come, da medico e ricercatrice, potessi riportare le mie conoscenze neurofisiologiche in clinica. Cioè, cosa è possibile utilizzare in clinica per agire sulla plasticità cerebrale? La risposta è stata semplice: noi abbiamo in clinica le tecniche non-invasive di neuromodulazione, come la TMS, che ci permettono di modulare la plasticità cerebrale.

In quegli anni lì, Antonello mi parlò di questa esperienza che stava facendo in Italia con l'applicazione della TMS nelle dipendenze. Ricordo perfettamente il giorno che ero in ambulatorio con lui, stavamo parlando con uno dei pazienti che stava facendo TMS per la dipendenza da cocaina. Per me, neurologa, il mondo delle dipendenze era completamente lontano e poi avevo l'idea che le dipendenze fossero qualcosa di difficile da cambiare, le persone sono così coinvolte con la sostanza

che era difficile per me immaginare un distacco dalla sostanza stessa e ottenere dei risultati. Questa persona era al quinto giorno di trattamento e diceva: **“Io già da due giorni, appena sveglio, non penso più alla sostanza. Stamattina il mio primo pensiero è stato che avrei rivisto mia figlia e mia moglie”**, nonostante avesse una storia di più di 20 anni di dipendenza dalla cocaina. Quell’esperienza, quel riscontro mi colpì così tanto che mi fece appassionare all’utilizzo terapeutico della TMS.”



### Qual è il segreto?

“E’ lavorare a modelli di cura innovativi. La TMS oggi offre un’opportunità terapeutica per numerose patologie, le dipendenze, la depressione, i disturbi d’ansia, il disturbo ossessivo-compulsivo, è utile anche per il recupero cognitivo nei pazienti con demenza o per il recupero motorio post-ictus o post-infortunio, nonché per la malattia di Parkinson e il dolore cronico. Ma questo strumento deve essere inserito all’interno di un percorso integrato, che tenga conto anche delle componenti psicologiche e sociali, proprio come facciamo in Brain&Care. Noi utilizziamo tutti gli strumenti ad oggi disponibili e con documentata efficacia: la psicoterapia, la TMS, e a seconda dei casi anche i farmaci di cui la persona ha bisogno. Il segreto vero è quello di personalizzare il percorso terapeutico delle persone che si rivolgono a noi, occupandoci anche dell’ambiente familiare: senza supportare le famiglie interessate il risultato terapeutico può risentirne”.

### Come è arrivata fino a Brain&Care?

“Ci sono diverse ragioni, anche personali, che mi hanno supportato nel prendere questa decisione. Sicuramente l’idea con cui nasce Brain&Care, ovvero realizzare percorsi di cura integrati dove si può interagire con

tutte le figure professionali che operano nell’ambito della salute mentale e cerebrale. Questo è un aspetto che mi ha affascinato sin da subito. Un progetto molto ambizioso che stiamo realizzando con successo. L’altro aspetto è una coincidenza di vita; infatti, nel momento in cui ho avuto la proposta di intraprendere questa avventura mi ero appena trasferita ad Ancona perché il mio compagno aveva ottenuto una posizione di ricerca all’Università Politecnica delle Marche. Ci trasferivamo da Milano con un bimbo piccolo di appena 10 mesi, e avevo mantenuto il mio lavoro, quindi facevo su e giù Ancona-Milano anche tre volte alla settimana. Era impegnativo, non più sostenibile e non mi permetteva di dedicarmi al mio bimbo e alla mia famiglia. Una serie di coincidenze che insieme fanno un’occasione”.

### La sfida?

“Credo che oggi la vera sfida sia integrare gli strumenti terapeutici adatti: che è poi quello che facciamo noi al Brain&Care. Saper personalizzare il trattamento in base alle esigenze della persona permette di fare la differenza per i pazienti. Quando parliamo di malattie neurologiche o psichiatriche, c’è un po’ ancora questa idea, purtroppo, che non si possa fare più nulla per la maggior parte dei casi. Ma non è così! Quando ti rendi conto che il tuo intervento, il tuo approccio può determinare un miglioramento della qualità di vita di quella persona, nonostante conviva con quella patologia, è la molla che permette di avere il coraggio di intraprendere una strada di questo tipo.”

### Non è che lei, dottoressa di eccezionale livello, già da piccola coltivava questo sogno...

“Eh già. Secondo mia madre ho iniziato a dire che volevo fare il medico intorno ai 5 anni. Un desiderio che ho mantenuto. Racconto un aneddoto: ero al V anno di liceo e bisognava decidere come proseguire. Io volevo, naturalmente, iscrivermi a Medicina, avevo già individuato i libri di testo su cui studiare per i test d’ingresso e ricordo un giorno che, mentre rincasavamo in macchina, mio padre che mi pungolò tantissimo: **“Ma tu sei sicura che vuoi fare Medicina? Perché io non credo che sia questa la tua strada”**. Era un suo modo per testare la mia motivazione. Terribile quel momento. Non capivo: **“Mi avete supportato fino ad ora e adesso mi impedisci di realizzare il mio sogno?”**, fu la mia replica. E lui: **“E’ un percorso difficile, sono 6 anni”** e così via. Ma avevo deciso ed ero determinata. Credo che mio padre, in quel momento, volesse che mi assumessi le responsabilità di una scelta ambiziosa: significava trasferirsi a Roma, cambiare vita, un impegno anche economico non indifferente. I miei hanno investito sulla nostra crescita ed istruzione, e per questo li ringrazio, ma credo di aver ripagato i loro sacrifici”.

### Difficoltà?

“Tante, una in particolare. C’è stato un momento difficile in cui, per una serie di ragioni, rischiavo di non terminare gli studi in corso. Ricordo che in 9 mesi superai 13 esami di Medicina, laureandomi entro il tempo previsto con il massimo dei voti e la lode.”.

### Torniamo ad oggi. Il rapporto con i pazienti?

*“Massima attenzione e ascolto attivo. Essere lì per la persona oltre che per il paziente. Chi arriva nel mio studio non è solo portatore di una patologia, che sia neurologica, psichiatrica o un disagio psicologico, ma è una persona con la sua dignità. L’ascolto, credo, sia l’elemento più importante a cui presto attenzione”.*



*Graziella Madeo e Antonello Bonci con TMS centro Brain&Care*

### **Abbiamo parlato del ruolo fondamentale dei suoi genitori. E in campo professionale?**

*“Ogni persona incontrata nel mio percorso di vita e professionale ha avuto un ruolo importante: la mia famiglia, i tutor, i colleghi, i compagni di corso. Per questo, mi sento incredibilmente fortunata. Ne cito due, in particolare, il mio tutor durante la specializzazione, il Professor Antonio Pisani per avermi insegnato a pormi domande, e che non esistono domande stupide, e poi il Professor Antonello Bonci, mio mentore, per insegnarmi a ricercare sempre i punti di forza nelle persone. Una delle frasi, che mi scrisse durante i nostri primi contatti e che porterò sempre con me, è **“only the sky is the limit”**. (frase tipica inglese per dire che non esistono limiti al successo, ndr)”.*

### **Cosa la affascina?**

*“La psicologia, da cui attingo per costruire il rapporto con i miei pazienti. Mi piacciono i libri di crescita professionale, ma anche quelli fantasy e i gialli, musica classica e rock-pop”.*

### **E' molto attiva per promuovere e aiutare le persone a ritrovare una condizione di benessere della mente e del cervello, lei cosa fa per il suo benessere?**

*“Un elemento di cui non potrei fare a meno e che mi aiuta, non solo a mantenermi attiva, ma anche a superare momenti di frustrazione o di stanchezza, è la corsa. Con il mio compagno abbiamo corso anche la mara-*

*tona di San Francisco! Correre è essenziale, l’attività fisica in generale è essenziale. Bastano anche 10 minuti al giorno. Passeggiare all’aria aperta, soprattutto al mare, e poi quando è possibile nei weekend utilizzare il meno possibile social e telefono.”*

### **Un suo segreto?**

*“Nei momenti difficili cambiare punto di vista. Quando viviamo un momento difficile il nostro cervello si concentra sulle negatività. Ci sentiamo sconfitti ed è facile pensare **“perché è capitato a me?”**. Una strategia che alleno è vedere quel momento di difficoltà come un’esperienza, che mi permette di imparare, di costruire e avere degli strumenti che mi serviranno per il prossimo momento difficile. Questa è una mia strategia. Quindi cambia l’approccio e cambia anche la domanda che ci facciamo: non più perché è successo a me? Piuttosto: cosa ne traggio di utile da questa situazione?”*

### **Arriva da...**

*“Se intende l’ultimo evento promosso da Brain&Care, le dico certamente il secondo congresso del benessere del cervello e della mente che si è tenuto lo scorso 18 novembre a Milano. Il primo evento di questo tipo era stato da noi promosso ed organizzato a Rimini lo scorso anno, con cui avevamo già ottenuto un importante riscontro dalla comunità clinica e scientifica. Quest’anno abbiamo coinvolto 18 relatori, tra i più autorevoli, in Italia e all’estero, nel campo della neuromodulazione e della neuropsichiatria. Abbiamo affrontato il tema delle sinergie cliniche tra le diverse figure professionali della salute mentale e di come possiamo integrare la TMS nei percorsi terapeutici. Gli iscritti che hanno partecipato sono stati oltre 300, sia in presenza sia da remoto. Posso dire, alla luce dei riscontri ottenuti, che è stato un evento congressuale di grande successo e che vorremmo rappresentasse un appuntamento annuale”.*

### **Se volessi diventare suo paziente per allenare o stimolare la mia mente ormai arrugginita?**

*“Può seguire Brain&Care su tutti i canali social, sul nostro network dedicato dove si trovano informazioni più dettagliate e poi ci sono le mie pagine personali (IG: dr. graziamadeo). Contatti via numero verde 800749090 o mail: info@brainandcare.com”*

### **E quando si toglie il camice?**

*“Condivido il mio percorso di vita e la mia passione per la corsa con Jeremy Carlier, entrambi genitori di due bimbi, David di quasi 4 anni e Antoine di 14 mesi. A Baltimora, durante il mio Dottorato in Neuroscienze, ho conosciuto Jeremy, parigino, lavoravamo nello stesso piano al NIDA. Quando mi sono trasferita in Italia, dopo 7 mesi lui ha mollato tutto e mi ha raggiunto. Aveva trovato una posizione come direttore di laboratorio a Baltimora, poi per amore ha abbandonato tutto e ha voluto essermi vicino. Ha poi iniziato la sua carriera accademica con l’Università La Sapienza, e adesso è ricercatore presso Università Politecnica delle Marche nella sessione di Medicina Legale ad Ancona. Come dicevo prima, quando lui si è trasferito ad Ancona, sono stata io a quel punto a trasferirmi, lasciando Milano. Lui e i miei due ragazzi sono la mia vita”.*



# VULCANGAS

## UFFICI:

- SOCIETA' ITALIANA GAS LIQUIDI S.p.a.
- ITALIANA CARBURANTI S.r.l.
- VULCANGAS PADANA S.r.l.
- VULCANGAS UMBRA S.r.l.
- SOCIETA' ITALIANA ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.



- ### UNITA' OPERATIVE:
- LIQUIGAS S.p.a.
  - BUTANGAS S.p.a.
  - LAMPOGAS EMILIANA S.r.l.





**VULCANGAS**  
**SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI**



di Alexia Bianchi

# FILIPPO SORCINELLI ARTISTA A 360°

*Alla costante e audace ricerca della bellezza*

Da quasi 20 anni il suo percorso di vita e professionale lo ha portato attraverso una complessa contaminazione tra le arti che abbraccia diversi aspetti della contemporaneità. Filippo Sorcinelli è un'artista a tutto tondo, dalla personalità eclettica, impossibile da ingabbiare in una definizione univoca. I suoi interessi che spaziano fra arte, design, moda, musica, hanno trovato la sintesi nella creazione di "essenze di nicchia".

Nato nel 1975 a Mondolfo, borgo incantato nella provincia di Pesaro Urbino, Filippo Sorcinelli non è solo un artista a 360° che da sempre coltiva le sue tante passioni, ma è anche un abile imprenditore, divenuto negli anni un vero e proprio "marchio di lifestyle". Nel 2001, infatti, ha fondato l'atelier di vesti sacre **LAVS**, arrivando a vestire i papi Benedetto XVI e Francesco, e nel 2013 ha creato la sua casa di profumi d'arte **UNUM**.



## **Dove ha origine un percorso così straordinario e unico?**

*"La mia fascinazione per il sacro è nata all'età di 5 anni nella chiesa del mio paese, Mondolfo, tra l'odore di incenso (che sarà poi una costante dei suoi profumi, ndr) e i paramenti sacri che sbirciavo in sacrestia. Dalla zia sarta, invece, ho iniziato ad osservare e ad apprendere l'arte della sartoria e del ricamo. In seguito, dopo la licenza di Maestro d'Arte e la maturità d'Arte Applicata conseguita a Fano, mi sono diplomato al Conservatorio Rossini di Pesaro perfezionandomi al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, e diventando organista titolare presso le cattedrali di Fano, Rimini e San Benedetto del Tronto. Forse il segreto del mio percorso personale ed artistico risiede proprio nella disciplina ferrea*

*che mi accompagna da sempre, all'interno della quale si è potuta esprimere completamente la mia libertà."*



Un percorso simboleggiato anche dai tatuaggi che solcano il suo corpo e che tracciano linee rette che ne rappresentano la coerenza. Nel suo atelier LAVS - acronimo di Laboratorio Atelier Vesti Sacre, ma che si legge "Laus", come lode in latino, "che l'uomo rende a Dio attraverso l'opera delle proprie mani" - crea vesti sacre per i ministri della Chiesa cattolica di tutto il mondo.

*"Ho realizzato la mia prima casula (la veste liturgica indossata dai sacerdoti per celebrare il rito della messa, ndr) per un amico che doveva prendere i voti. Nasceva dal desiderio di creare un regalo unico e significativo, ma anche dalla voglia di sperimentare un territorio inesplorato grazie all'aiuto di mia zia e mia sorella, entrambe sarte. Un lavoro incessante durato mesi, che ha dato vita alla prima opera di LAVS."*

L'atelier LAVS, con sede a Santarcangelo di Romagna, si occupa dello studio, della progettazione e della realizzazione di vesti sacre, di suppellettili ed accessori per la sacra liturgia cattolica e in pochi anni è diventato un riferimento nel settore sia in Italia che all'estero,



tenendo costanti rapporti con gran parte delle diocesi e lavorando in stretta collaborazione con l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice. Dalle vesti sacre ai profumi il passo è stato breve, quando Sorcinelli ha deciso di profumare le confezioni che custodivano i paramenti sacri al momento di essere spedite. Così nel 2013 è nata la sua prima collezione olfattiva: UNUM, che significa "unico", volendo significare l'unicità del viaggio di Sorcinelli, intenso e sincero, sofferto e spirituale, la sua storia raccontata attraverso le essenze, "per regalare un'esperienza sensoriale completa". Sono tante le fragranze create nel corso degli anni che traggono ispirazione dalle esperienze, dai sentimenti, dagli incontri di Filippo Sorcinelli. Come **OPUS\_1144**, che porta l'odore del "vero gotico"; **Rosa Nigra**, che rappresenta la parafrasi olfattiva dell'Assunzione; **io non ho mani che mi accarezzino il volto**, un tributo olfattivo a Mario Giacomelli, tra i più celebri fotografi italiani; **but not today**, fragranza che celebra l'amore particolare tra Hannibal Lecter e Clarice Starling (protagonisti del celebre film "Il silenzio degli innocenti", ndr); **Quando rapita in estasi**, incensi, mughetto, accordi e oppiacei che ricostruiscono la "Divina" Callas. Nel 2022 ha inaugurato **Container\_zerzero**, il suo primo store monomarca nel cuore di Roma, a due passi dalla Città del Vaticano, e nella primavera 2023 ha aperto a Milano il secondo monomarca **Container\_zerouno**, in via Moscovia 10.



“Come ho fatto per lo store di Roma, ho deciso di creare una fragranza dedicata a Milano che è disponibile solo in quel particolare store. Il nome AMBROSIVS fa subito capire a chi è dedicata: è un chiaro omaggio a Milano e al suo vescovo e santo protettore Ambrogio e per questo

l'evoluzione armonica rimanda alle liturgie e alle processioni durante la festa del 7 dicembre, giorno dedicato appunto a sant'Ambrogio. Accordi fumosi e di smog definisco una fragranza complessa ed articolata che anche nella confezione vuole ricordare la basilica ambrosiana di Milano.”



Filippo Sorcinelli nel suo percorso artistico è sempre partito dal presupposto che l'arte si misura con le emozioni che fanno parte della nostra esistenza e che, attraverso i cinque sensi, aprono le porte alla libertà. Per questo non si è limitato a dipingere o a fotografare, ma ha sentito l'esigenza di mettere in relazione e dialogo le varie esperienze sensoriali, attraverso la musica, i profumi, la moda. Nel 2018 infatti ha creato a Mondolfo il **Synesthesia Festival** portando nel piccolo borgo marchigiano un ricco e prezioso programma di performance, concerti, degustazioni, mostre, incontri, dibattiti.

[www.filipposorcinelli.com](http://www.filipposorcinelli.com)







**Audi Q4 Sportback e-tron 100% elettrica.**  
**Con tecnologia Plug & Charge,**  
**per una ricarica più semplice e immediata.**  
**Scopri ora grazie alla formula Audi Value Noleggio.**  
**Personalizzabile, flessibile e all-inclusive.**

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

**Da 575 euro\* al mese.**

Sali a bordo della mobilità del futuro con Audi Q4 Sportback e-tron e la formula Audi Value Noleggio: oltre ad avere manutenzione, RCA e soccorso stradale inclusi, puoi variare il canone mensile in base alle tue esigenze, personalizzando durata, chilometraggio e franchigie, e attivare quando vuoi il servizio di vettura sostitutiva e di gestione pneumatici.

Scopri di più nel nostro Showroom e su [audi.it](https://www.audi.it)

\*Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Audi Financial Services. Il canone comprende: Copertura assicurativa RCA massimale € 25.000.000 senza franchigie – Tutela conducente con massimale di € 77.500 – Limitazione di responsabilità per Incendio/furto con penale del 3% min. € 250 - copertura Danni, Atti vandalici ed Eventi naturali con penale a € 1.000 – Immatricolazione e messa su strada – Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la rete Ufficiale Audi – Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa – Sistema di recupero del veicolo rubato dispositivo a radio frequenza – Accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. Anticipo di € 13.921,31. I prezzi sono da intendersi IVA inclusa. Noleggio di 36 mesi e 45.000 km totali, salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Dati riferiti alla versione Q4 Sportback 40 e-tron Business Advanced. Offerta valida per Cliente Privato sino al 30/09/2023 salvo variazioni di listino, grazie al contributo di Audi Italia e delle Concessionarie Audi che aderiscono all'iniziativa pari a € 10.671,67. L'immagine è da intendersi puramente indicativa. Audi Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. Volkswagen Mobility Services S.p.A. e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH e Volkswagen Leasing GmbH in Italia. Il prodotto Audi Value Noleggio è realizzato ed intermediato da Volkswagen Leasing GmbH.

Q4 Sportback 40 e-tron Business Advanced. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 16,2 – 19,0 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 446 – 540 km; emissioni CO<sub>2</sub> ciclo di prova combinato: 0 g/km.

I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO<sub>2</sub> sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO<sub>2</sub> nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

**Reggini Spa**

Strada Rovereta, 52 - 47891 Falciano (RSM)

Tel. 0549 941 005

[www.reggini.it](https://www.reggini.it) - [info@reggini.it](mailto:info@reggini.it)



di Elio Pari

# ANTONELLO DI FINO

## Il canto delle...Creatures

**Raffaele Riefoli in arte Raf, si era posto, in una delle sue più belle canzoni una domanda molto importante: “Cosa resterà di questi anni ‘80?” Una cosa l’abbiamo capita qualche decennio dopo: la musica. Perché oggi si ascolta e si balla ancora su quelle tracce che hanno fatto grande l’Italia delle sette note. Vogliamo parlare di questo e di molte altre cose ancora, con Antonio, o meglio “Antonello” di Fino, il leader dei “The Creatures”, un gruppo nato a Miramare di Rimini all’interno dell’Altro Mondo Studios. Una formazione che ha cavalcato le classifiche più importanti in quegli anni.**

**E subito, di getto la domanda. Tony, cos’è rimasto di quel momento storico oltre alla musica?**

*“Penso che proprio la musica sia quella che è rimasta più di ogni altra situazione, specialmente politica, perché quei pezzi di allora li ascoltiamo oggi. Ci sono addirittura serate dedicate alle hit di quegli anni. È stato un bel momento secondo il mio modo di vedere, non solo per quello che riguarda la musica, ma per il modo di vivere della gente, il saper interpretare il divertimento. Erano anni che noi abbiamo vissuto in prima persona: in modo particolare, la riviera adriatica era il fulcro, il cuore pulsante. La nostra costa era il punto G, il nucleo del divertimento, il divertimentificio come veniva definito. Si partiva dal porto di Rimini e si approdava oltre Cattolica: non so quante discoteche ci potevano essere; un centinaio, tutte piene di turisti e belle persone.”*

*Purtroppo, forse, il turismo in molti altri ambiti, ma anche il nostro modo di vivere, si è evoluto con un cambiamento non sempre votato al meglio. Di discoteche ne troviamo poche aperte nel 2023, lo stesso modo di aggregarsi oggi è cambiato. Però la musica anni ‘80, che allora forse veniva anche da qualcuno un tantino bistrattata e non considerata nei giusti termini, è ritornata e si ascolta spesso alla radio e sulle piattaforme online. E’ anche apprezzata dai giovanissimi. Magari fatta di remix, con suoni attualizzati. In fin dei conti, diciamo così, non era male. Poi ci sono alcune canzoni nuove, certi cantanti d’oggi che addirittura riprendono quei pezzi. Brani che hanno fatto la storia nostra gioventù.”*

**Apriamo una parentesi, tu con l’Altro Mondo Studios, con i compianti Galli e Bevitori, avete lasciato anche un importante segno indelebile in questo ambiente. Siete stati a Verona, avete vinto nella categoria giovani proposte il Festivalbar. Parliamo delle “Creatures” come venivate confidenzialmente chiamati. Ricordaci come siete nati, cosa avete rappresentato, come hai coronato il Tuo sogno di diventare artista.**

*“Tutto è nato all’interno dell’Altro Mondo Studios nel 1980. Chi ha vissuto in quegli anni e conosceva la discoteca, ricorda le nostre atmosfere. Con la magica navicella che si alzava dal centro del locale, le musiche particolari, gli effetti unici; i primi laser che legavano musica e immagine insieme. Si creava una certa empatia con immagini inedite e particolari. Ad una certa ora si stoppava il ballo nel mezzo della serata e si proponeva questo inedito spettacolo. Era una novità. All’inizio in pedana c’ero io, con il compianto, unico e grande Ettore Santinello. Le ballerine, le prime go-go girl, le abbiamo viste all’Altro Mondo Studios. C’era un impianto audio-luci in questa struttura mostruoso. Eravamo all’avanguardia. Come ti dicevo prima, Rimini era il centro di molte cose. Tantissimi turisti venivano in quel periodo e si immergevano per ore in quel luogo quasi sacro: l’Altro Mondo Studios. Noi proponevamo il nostro spettacolo con le musiche ad hoc e le idee. Tante idee. Inizialmente il progetto nasceva da suoni utilizzati per realizzare quegli spettacoli composte da Mario Flores. Solamente all’interno del locale vendevamo 25.000 copie di dischi. Venimmo allora notati da un’etichetta di Milano, una casa discografica specializzata in disco music, la “Full Time”. Il proprietario Franco Donato, ci fece la proposta di poter distribuire in Europa i primi dischi. Quindi arrivò la televisione importante. Con le prime apparizioni a “Popcorn” condotto da un giovane Claudio Cecchetto. Popcorn era un programma che valorizzava davvero i talenti in erba, quali eravamo noi. Quindi la consacrazione: il Festival Bar... e da lì con “Maybe One Day” arrivammo un po’ a toccare tutti i paesi europei. Da un caso, quello che si era creato così, solamente per divertimento, era diventato il successo... il lavoro della mia giovane vita.”*



**Oggi sei un signore di mezz’età, gestisci un importante punto di ristorazione della marina riminese. Cosa ti è restato di quel periodo? A livello di valori, perché forse in quel decennio i rapporti tra persone erano molto più forti e importanti rispetto al 2023.**

*“Mi sono rimasti ricordi stupendi. Gestisco il ristorante “Auriga” di Rivazzurra con gli amici e soci Veniero Semprini e Giuseppe Galli. Ma è piacevole e strano, che ogni tanto piombano al locale persone e ti riconoscono: hanno una memoria pazzesca. Cos’è rimasto? Sicuramente un’esperienza stupenda. Quando ci invitavano ad un programma di prima fascia o a una trasmissione importante ci chiedevano: da dove arrivate voi? Già quando giungi da Milano, o da Roma....avevi una specie di marchio di fabbrica. Noi dicevamo Rimini e inizialmente i nostri interlocutori era perplessi. Rimini è provincia, la gente si domandava come avevamo fatto ad essere lì. Noi in quegli anni abbiamo contribuito a fare da cassa di risonanza alla creazione di quel tipo di musica in riviera e altrove. Registravamo dall’amico Mario Flores che mise insieme con la sua arte e le sue collaborazioni anche i nostri successi. Flores aveva uno studio qui a Rimini al grattacielo, dove tantissimi artisti di quegli anni frequentavano Mario, ad iniziare da Vasco Rossi. Dopo aver sentito che il nostro disco era stato realizzato da Mario Forse, tanti personaggi, anche famosi, del mondo della disco music sono scesi a produrre sotto l’Arco D’Augusto. La città era diventata un bel centro. L’Altro Mondo Studios ha pure prodotto e finanziato due film: Joke’s, che parlava delle notti di quegli anni e della vita in discoteca e della riviera sana e giovane. La seconda pellicola si titolava “Una donna da scoprire”, ed era interpretata da Marina Suma. La regia di Riccardo Sesani, altro riminese era un altro punto fermo. Rimini e mi ripeto, era diventate il centro delle idee e delle produzioni. Sono rimaste tantissime belle cose e comunque la vita va avanti. È sempre fantastico lavorare per il turismo e per Rimini. Quindi ora anche nella mia attività attuale di ristoratore, cerco sempre di dare il meglio, per poter accontentare chi viene a trovarci. Perché la nostra è una città stupenda, a cui sono così tanto legato: in questo modo vado avanti sono felice.”*

**Per quanto riguarda la musica, possiamo dire che negli anni ‘80 fosse di moda prendere una canzone italiana, veicolarla all’estero, poi farla rientrare come un successo, dicendo che era straniera. Forse è stato questo il punto di svolta di quel momento musicale?**

*“In quel periodo tutto quello che veniva dall’estero era ottimo, era affascinante e bello. Quello che veniva messo insieme a Rimini era italiano e faceva storcere il naso. Infatti il primo disco mi ricordo l’avevamo fatto uscire in Germania, ed è poi rientrato nel Belpaese, con un titolo inglese. Al pubblico piaceva il profumo di “straniero”.... Ma in realtà il tutto prendeva vita a Miramare, oppure al massimo dentro lo studio di Flores al grattacielo. Però adesso i tempi sono cambiati, la musica anche: logicamente ogni decennio ha la sua playlist e affermare che quella era meglio, o questa è meglio, non va bene. Allora andava tantissimo tutto quello che si esportava dagli Stati Uniti, dall’Inghilterra. Ogni cosa faceva parte del boom della disco “Italo Dance”. Si passava da Germania, Francia, Olanda e degli altri Paesi, soprattutto nordeuropei con i nostri lavori. Ancora oggi in quelle nazioni chiedono e balla-*

*no ancora questi successi. Dicevo che poi ogni periodo ha la sua musica e oggi c’è la “trap” per i giovani. Sicuramente a me piace ascoltare tutto, perché trovo anche delle belle cose di oggi giorno.”*



**Cos’è stato e cos’è l’Altro Mondo Studios per Antonello? Cosa sono stati Guerrino Galli e Piero Bevitori?**

*“Sono stati la mia vita: sia Galli che Bevitori. Soprattutto Guerrino Galli logicamente, perché ho vissuto più con lui che con i miei genitori. Guerrino stato il mio secondo papà. Dico sul serio quando sostengo che forse ho vissuto più con Galli che con il mio papà, se parliamo di tempo trascorso nel lavoro e nel privato. Guerrino è stato colui che ha creduto in me dall’inizio. Mi ha aiutato proprio nella crescita, anche come ragazzo prima e come uomo dopo. Ho lavorato all’Altro Mondo dal 1980 al 2005, sino al passaggio di consegne avvenuto dopo la dipartita di Guerrino, con il bravo figlio Enrico Galli, che oattualmente gestisce sia l’Altro Mondo che il Cocoricò e organizza eventi. Loro sono stati l’altra mia famiglia. Ho avuto momenti belli, momenti meno belli, ma loro sono stati la mia seconda casa. Devo tutto all’Altro Mondo Studios. Sono loro, Galli, Bevitori, tutti e gli altri, Te compreso, che mi hanno permesso di realizzare il lungo cammino. Guerrino Galli era un uomo avanti anni luce.”*

**A proposito di essere avanti anni luce, eravamo, perché una parte della storia l’ho seguita anch’io, davvero avanti anni tanto: confermo. Avevamo creato uno staff, una squadra, un’organizzazione capillare, nel settore della produzione e della comunicazione.**

*“Avevamo diviso i compiti operativi in un modo perfetto, con le persone giuste. Tu ti occupavi in toto della comunicazione. Siamo stati noi nel 1979 a creare il*

primo ufficio stampa di una discoteca o locale da ballo che dir si voglia. Rispondevamo a centinaia di lettere al giorno, leggendole una a una e rispondendo con la macchina da scrivere ai fans. Era tutto perfettamente organizzato, quanto eravamo avanti. Marco Lappi e cito solo un nome, era un mago in consolle. A lui potevi chiedere tutto a livello musicale. Ripensa solo un attimo ai nostri effetti speciali dello spettacolo. Noi usavamo fuoco, fiamme, fumi, laser. In televisione vedi questi spettacoli di oggi attualizzati. Noi portavamo in scena 40 anni fa, tecnologie a parte, tanta spettacolarizzazione durante il passaggio del brano. Quando vedo fare scoppiare oggi i tubi luminosi, penso che facevamo qualcosa di simile con la polvere pirica e il grande genio di Scarpato che li aveva realizzati, che poi è diventato famoso a livello mondiale per questo tipo di effetti. Quando si andava in RAI o a Canale 5, dovevamo avvisare i pompieri ad essere presenti allo spettacolo, perché altrimenti non ci facevano fare lo show per via degli effetti. Aver potuto fare tutto questo, conoscere personaggi di primo livello, partecipare a trasmissioni di grande spessore ha fatto il resto. Aver conosciuto uomini e donne fondamentali per la nostra crescita, facenti parte del panorama televisivo italiano come Costanzo, Baudo, Corrado, è stata la svolta. Loro ci hanno apprezzato e noi con il nostro lavoro abbiamo contribuito a rendere belle le varie trasmissioni a cui abbiamo partecipato”.

importanti e tu lo sai benissimo, però in quel modo e in quel periodo volevo rimanere al fianco di quelle persone che a livello umano erano più legate a me. Quindi rifarei tutte le stesse cose che ho fatto e lo dico senza rimpianti.”



**Dimmi un'ultima cosa, in questa carriera che hai vissuto, cosa non rifaresti che hai fatto?**

“È difficile dirlo. Rifarei tutto perché fai fatica a poter ragionare adesso con il pensiero, la testa di un ragazzo di quegli anni. Alcune cose le avrei magari realizzate diversamente. Ho rifiutato a volte delle offerte molto

**Chiudiamo con una provocazione. Ci sarà un altro Antonello, o altre Creature in questo 2023 o magari nel 2030, o nel 2040?**

“No, quello che è stato di quel periodo è un ricordo di un successo fantastico per quanto mi riguarda. Sono stati anni vissuti bene e con soddisfazione. In giro oggi ci sono tanti giovani talenti che possono diventare come me. Anche meglio volendo. La porta del successo è sempre aperta, basta saperla attraversare, con lavoro, sacrificio e modestia. Per come vivo oggi: le cose cambiano, le persone crescono, si va avanti, si percorrono altre strade, si diventa grandi. Ho una bella famiglia, ci sono altri obiettivi e priorità nella vita: però è stupendo poter dire che noi ci siamo stati e abbiamo dato il nostro contributo alla crescita di un movimento. Per me la vita è proseguita; ci sono altri sogni in questo tempo, nel 2023 da realizzare. Tu che conosci bene la mia storia sai....Io sono passato dal bar dell'ospedale dove facevo un certo tipo di lavoro, al palco dell'Arena di Verona, alle finali del Festivalbar. Il sogno è diventato realtà. Ma quanti chilometri ho macinato in ogni senso. In modo consapevole mi sono trovato dal banco del bar, al proscenio all'Arena con 33.000 persone che applaudivano. Ero però ben conscio. Sapevo che tutto quello poteva finire dall'oggi al domani e quando vivi con la consapevolezza che tutto possa concludersi e devi pensare oltre. Questa è la cosa importante secondo me, la mia filosofia di persona: altrimenti si diventa nostalgici e patetici, a pensare sempre a come eravamo, poi ancora a come eravamo. Bisogna sempre andare avanti e prendere la vita in positivo cercando di essere migliori e aperti al mondo. Perché in fondo... la vita è adesso!”



*Buon Natale*

A CHI CI HA SCELTO  
*e a chi ci sceglierà!*

**La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.**

**Tel: 0541 648566 - [info@beauty-luxury.com](mailto:info@beauty-luxury.com) - [beauty-luxury.com](http://beauty-luxury.com)  
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**



# BANDA CITTÀ DI RIMINI

*I 196 anni che hanno segnato  
la cultura della città*

La memoria regala ricordi dolci e nitidi. Non ultimo, il monito, talvolta modulato bruscamente, che nonno Tonino rivolgeva ai ragazzetti intemperanti pochi minuti prima del fatidico inizio. Quando, programma alla mano, si attendeva, in religioso silenzio, il tocco della bacchetta sul leggio e l'attacco della prima nota. Erano i momenti ufficiali: guai a evitarli. La solennità delle ricorrenze andava sottolineata in maniera appropriata. E quella musica, suonata da tante persone, tutte d'età diversa ma perfettamente allineate nella loro divisa, meritava ascolto e rispetto. Devo aver maturato lì, nel clima delle tante celebrazioni alle quali ci accompagnavano, il mio sentimento di partecipazione attiva alla vita pubblica. Il mio attaccamento alle istituzioni e lo stupore, sempre un po' rarefatto, per la Banda Municipale.



Pietro Leoni, presidente dell'Associazione Filarmonica Banda Città di Rimini Aps, dal 2012 parla della Banda - la Città di Rimini - con l'affetto e l'entusiasmo, e per fortuna aggiungiamo noi, dei migliori romanzieri. La narrazione si snoda tra passato e presente; spigolature e propositi.

“Contiamo oltre cento soci e più formazioni musicali. La Banda - dice - è il nostro punto di riferimento principale. Però abbiamo pure una Big Band considerata tra le migliori in Emilia-Romagna - il genere proposto si rifà agli anni d'oro delle notti della Riviera di Rimini - nonché una banda giovanile che si caratterizza prevalentemente come Marching Band. In quest'ultima sono presenti anche giovani musicisti provenienti da altre realtà e il cui percorso inizia alle scuole elementari per poi arrivare, attraverso la Media a indirizzo musicale “Dante Alighieri” e il Liceo Musicale “Einstein”, alle aule del “Lettimi”. In altre parole, oggi chi desidera formarsi musicalmente può, a Rimini, completare l'intero ciclo di studi appro-

dando allo step conclusivo del Conservatorio. È il risultato, tutt'altro che scontato, del lungo lavoro di raccordo e coordinamento tessuto assieme alle singole istituzioni che prima stentavano a far sistema. Spingendo in quella direzione siamo riusciti a raggiungere traguardi insperati. E altrettanto stiamo facendo a proposito del Made in Rimini. Ciò che nasce nella nostra città non di rado ha livelli culturali particolarmente apprezzabili. Nella stessa direzione va poi l'accordo raggiunto con il coro lirico “Amintore Galli” che ha portato alla felice esperienza della Cavalleria Rusticana”.



## L'esordio alla presidenza

“Il mio esordio risale al 2012; ho concluso la mia esperienza professionale lasciando il ruolo di dirigente comunale alla Cultura, al Turismo e alla Programmazione Strategica (il processo partecipativo che ha portato, nel 2010, all'approvazione in consiglio comunale all'unanimità del primo Piano Strategico fatto suo da Andrea Gnassi sindaco di Rimini dal 2011 al 2021). Durante la grande festa di saluto al Palazzo del Turismo, la Banda è entrata in scena e dopo avermi avvolto nella bandiera mi ha condotto fuori dall'edificio sotto una pioggia di fuochi pirotecnici”.

“Il percorso innovativo al quale dedicarsi - commenta Leoni - poteva forse far sorridere ma la realtà dei fatti è stata ben diversa e premiante. In primis occorreva rinnovare lo spirito e le motivazioni. I componenti della Banda si consideravano musicisti all'opera sotto ingaggio e a fronte di piccoli compensi. Non si sentivano protagonisti della vita associativa e parte integrante della stessa. Ribaltando la chiave di lettura abbiamo cercato

di modificare l'approccio con l'esperienza della Banda e del fare musica insieme. I musicisti erano da considerare i veri e unici protagonisti e gli orientamenti e le decisioni dovevano essere assunte da tutti. Stesso discorso sui rimborsi spese. Le disponibilità convogliate nell'associazione sarebbero state divise soltanto dopo aver garantito la sicurezza dei conti di gestione. Conti che sono in ordine. Ora con la riforma del terzo settore siamo diventati un'APS, Associazione di Promozione Sociale e per la Filarmonica si rende necessario un ulteriore salto di qualità dando ancor più valore all'impegno volontario. Il Comune co-progetta assieme all'Associazione e partecipa con un contributo annuo ma noi cerchiamo risorse soprattutto tramite la filiera degli ingaggi e dal prossimo anno anche con il 5x1000. Gli strumenti nel 90 per cento dei casi sono di proprietà dei musicisti - percussioni a parte - mentre le divise vengono acquistate dall'associazione e date in uso e custodia al musicista. Se il musicista esce dalla formazione vanno restituite”.



## Il pubblico

“Il nostro è un pubblico consolidato. Ci conosce, ci apprezza ed è sempre in crescita. Fin dall'inizio l'impegno è stato rivolto a valorizzare una delle prerogative della Banda: l'essere composta da professionisti, insegnanti e semplici amatori. Tenere insieme i vari livelli di competenze musicali ha contribuito a farne il punto di forza. E da qui è nata la voglia di spaziare in altre direzioni e contaminazioni e confrontarci con generi inusuali: dal rock, vedi il concerto dedicato ai Queen; al liscio - con Aria di Festa - raccontandone in musica la storia partendo dalle grandi orchestre viennesi (qui dobbiamo dire grazie alla consulenza musicologica di Franco Dell'Amore e alla voce recitante di Gianfranco Miro Gori); al concerto con le musiche di Nino Rota per Federico Fellini (che è diventato un cd autoprodotta) fino all'opera lirica. Le bande, non è un segreto, risultano poco avvezze a mettere in scena un'opera lirica per intero. Eppure, siamo riusciti, grazie all'ottima trascrizione di Massimo Picchioni, all'impegno del Maestro Jader Abbondanza e della nostra orchestra di fiati, del coro lirico “Amintore Galli” e del suo Maestro Marcello Mancini e dei bravissimi cantanti solisti, in primis Elisa Luzi a mettere in scena, con un notevole successo, la “Cavalleria Rusticana” nel 160° anniversario della nascita del compositore Pietro Mascagni.

## Il futuro

“La Banda e le altre formazioni musicali della Filarmonica sono impegnate a migliorarsi costantemente per contribuire con la musica al cambiamento e al miglioramento qualitativo in atto nella nostra città, senza perdere di vista il ruolo di colonna sonora delle principali ricorrenze civili e religiose (provate a immaginare un 25 aprile senza la banda!). Nel 2024 la banda festeggerà il suo 196° compleanno, avendo sempre, nel corso di quasi due secoli di attività, accompagnato i momenti di crescita di Rimini ma anche i passaggi più difficili, come le due guerre devastanti del Novecento. Siamo una tra le più longeve istituzioni culturali. Nonostante il pesante carico di anni, la Banda Città di Rimini continua a proporsi ai riminesi in modo dinamico e innovativo. E di questo i concittadini e i numerosi turisti sono sempre più consapevoli e partecipi.

Stiamo concentrando le energie sul decennale della banda giovanile. Decennale che cadrà l'anno prossimo. Andrea Brugnellini, direttore della scuola e della banda, si è impegnato, proseguendo la positiva esperienza del fondatore Maestro Renzo Angelini a far crescere una formazione un po' particolare: questi ragazzi fanno musica insieme e hanno dato vita a un gruppo molto coeso ritrovandosi spesso: anche in un campeggio musicale. Ovunque si esibiscono con le loro coreografie marcianti ricevono simpatia e successo. Proporremo, quindi, tutta una serie d'iniziative legate ai giovani e alla formazione musicale. Non dimentichiamolo: la banda giovanile, assieme all'orchestra del Liceo “Einstein”, è stata inserita meritatamente nel programma giovani della Sagra Musicale Malatestiana!”.

## Costruttori di Armonia

“oltre alle nostre attività classiche in formazione da parata e da concerto stiamo lavorando ad un progetto particolarmente impegnativo e socialmente utile: il nome scelto è Costruttori di Armonie. In altri termini ci impegneremo a portare la musica dove non c'è musica; portare armonia dove non c'è armonia; portare sorrisi dove si incontra disperazione. Con questo progetto la Filarmonica Città di Rimini (Banda Città di Rimini, Banda Giovanile, Rimini Big Band) prosegue il suo percorso di apertura alla città fino ad esplorarne gli angoli più remoti, dimenticati e marginali e orientando la sua energia musicale verso il mondo degli ultimi, degli emarginati e degli esclusi. Vorremmo contribuire a dare, attraverso la musica, anima ai luoghi della marginalità, ai non luoghi, e portare attimi di serenità laddove c'è solitudine e disperazione: dalla stazione alle carceri, dai parchi alle situazioni di evidente degrado urbano. Avremo bisogno della collaborazione di molte altre associazioni, del comune, della Diocesi e di tanti riminesi perché ogni intervento dev'essere pensato con una formazione musicale ad hoc. Tra i primi test, quello fatto dai nostri ragazzi all'interno della Rsa delle Grazie. Gli ospiti della residenza sanitaria assistita erano davvero al settimo cielo. Vederli ballare, che spettacolo!”.

Concludendo appare evidente che la Filarmonica e le sue formazioni rappresentano una risorsa importante.

Un vero e proprio valore aggiunto alla cultura musicale del territorio che ha trovato nel rinato teatro “Amintore Galli” un insostituibile punto di riferimento. Questa associazione, per la sua storia, il suo impegno nel presente e la carica di futuro che porta con sé, andrebbe maggiormente valorizzata e crediamo sinceramente che non sfuggirebbe nella galleria dei cittadini e delle associazioni insignite del “Sigismondo d’Oro”.



Gli organismi dirigenti della Filarmonica  
**Presidente, Pietro Leoni**  
 Vice presidente, Renzo Angelini  
 Segreteria, Ester Sabattini

Consiglio direttivo  
 Andrea Brugnellini  
 Riccardo Sabattini  
 Romeo Selvatici  
 Massimo Alessandri  
 Ermes Vitali  
 Roberto Azzolin  
 Piero Ambrosani

Direttore Banda Città di Rimini  
 Jader Abbondanza

Capo banda dal 1990  
 Riccardo Sabattini - Sax baritono

Direttore Antonio Bertozzi Rimini Big Band  
 Renzo Angelini  
 Direttore Banda Giovanile Città di Rimini  
 Andrea Brugnellini

Direttore Ensemble Cameristico Città di Rimini  
 Jader Abbondanza

Direttore della Scuola di musica per Banda  
 Andrea Brugnellini

#### Pillole di storia

1828  
 Carlo Tonini, nel Compendio della storia di Rimini, scrive che “nasce la banda musicale cittadina, composta da

trenta buoni suonatori di strumenti diversi”

28 aprile 1843

Viene redatto il primo Regolamento della Banda Musicale di Rimini del quale si chiede l’approvazione da parte del Prefetto della Sacra Congregazione degli Studi. La richiesta elenca 40 nominativi di musicisti, fra cui 11 che avevano fatto parte della Banda Nazionale di Rimini nel 1831.

27 agosto 1844

Riconoscimento ufficiale da parte delle autorità pontificie della Banda musicale di Rimini. Presidente diventa il conte Alessandro Baldini, direttore Giovanni Ravioli.

1940

Scioglimento della Banda per la chiamata alle armi dei bandisti.

1950

Su sollecitazione dell’Azienda di Soggiorno si ricostituisce la Banda sotto la direzione del Maestro Antonio Di Jorio

1965

Nel clima della guerra fredda la Banda si divide in due: la “Banda rossa” e la “Banda bianca”

1981

Grazie all’azione diplomatica del Maestro Orio Lucchi e di Libero Misurini la Banda si ricompone



1990

Diventa Direttore il Maestro Ezio Foschi che imprime alla Banda un profondo rinnovamento

2005

Diventa Direttore il Maestro Jader Abbondanza, a tutt’oggi protagonista delle trasformazioni e dell’ampliamento delle attività della Banda.

2012

Diventa presidente dell’ Associazione Filarmonica Banda città di Rimini il dr. Pietro Leoni

(Le notizie storiche sono tratte dal volume “La banda musicale città di Rimini dal 1828 ad oggi”, a cura di Paolo Zaghini. Testi di Alessandro Agnoletti, Marco Bizzocchi, Gianluca Calbucci, Fabio Giambi, Pietro Leoni - La Pieve 2017).





# AUGURI

## *per un Natale di Pace e Speranza*

*In questi tempi impazziti dove pare che l'unico linguaggio sia quello delle armi e della violenza, la musica aiuta a ritrovare il senso e la misura delle cose e la spinta a vivere insieme la difficile transizione verso un mondo nuovo.*

*In questo sta la grandezza universale della musica perché parla al cuore dei giovani di tutto il mondo invitandoli a non avere paura e a lottare insieme per una società più giusta e più uguale.*

**GERONIMO E L'ASSOCIAZIONE FILARMONICA  
BANDA CITTA' DI RIMINI RIVOLGONO AI RIMINESI E AI  
NUMEROSI TURISTI I PIU' SINCERI E CALDI AUGURI  
AFFINCHE' LE PROSSIME FESTIVITA' SIANO PORTATRICI  
DI SERENITA', PACE E SPERANZA**

*Il presidente, il consiglio direttivo e il direttore della Associazione  
Filarmonica Banda città di Rimini invitano la cittadinanza a  
partecipare al Gran Concerto dell'Epifania, della Banda città di  
Rimini, evento conclusivo del "Capodanno più lungo del mondo" che  
avrà luogo nel teatro A. Galli domenica 7 gennaio 2024  
alle ore 17.30.*

*Ingresso gratuito con prenotazione.*





Da oltre 30 anni ideiamo, progettiamo e sviluppiamo software per la gestione delle attività contabili, fiscali e amministrative.

I nostri clienti sono aziende, **Commercialisti, consulenti del lavoro, associazioni di categoria, Pubbliche Amministrazioni e Ordini professionali.**

Clienti che operano in ambiti complessi e hanno bisogno di essere efficienti, precisi e sicuri. Noi forniamo loro soluzioni semplici per gestire con efficacia il proprio business.

La proprietà, totalmente italiana, di Bluenext è un segno di fiducia nel paese. La direzione generale, nella città di Rimini, è all'interno di un edificio all'avanguardia dal punto di vista architettonico e del benessere di chi vi opera.

[info@bluenext.it](mailto:info@bluenext.it) | [www.bluenext.it](http://www.bluenext.it)

> bluenext <

Software per  
Professionisti e Imprese





di Stefano Baldazzi

# OLEIFICIO SAPIGNI

## Una storia di famiglia

Dobbiamo risalire nel tempo, fino al 1850, quando il bisnonno della mamma di Emanuela, Marco e Daniela, trasformò il frantoio, annesso alla sua casa colonica, in una attività commerciale: Giovanni Sapigni era un proprietario terriero che, come si usava in quegli anni, utilizzava i prodotti coltivati nei suoi possedimenti, anche per soddisfare i fabbisogni famigliari; l'olio ricavato dagli ulivi, adiacenti alla casa, era uno dei frutti destinati all'uso domestico, fino a quando decise di utilizzare il frantoio, sia per un servizio di molitura di altri produttori, che per iniziare la commercializzazione del proprio olio.



Ma veniamo ai giorni nostri, per farci raccontare, da Emanuela e Marco, come si è evoluta, nel tempo, quella che oggi è la loro attività.

«Dopo essermi laureato in Economia e Commercio, ho

affiancato mio padre e mia madre, titolare dell'azienda, nella gestione dell'oleificio; grazie alla passione, che mio padre nutre per l'innovazione tecnologica, oggi, l'oleificio Sapigni si posiziona, per distintività e qualità di prodotto, tra i migliori produttori locali.

*Il lavoro comprendeva la molitura delle nostre olive e il medesimo servizio per terzi, ma essendo un'attività che si concentrava nei pochi mesi autunnali, fino alla fine degli anni '90, restavamo aperti solo in quel periodo; poi, con l'allargarsi del nostro mercato, abbiamo iniziato a restare aperti tutto l'anno».*

**Quando si è unita, Emanuela, all'attività di famiglia?**

«Io lavoravo in una Casa Editrice di Bologna, collegata all'Università, ma quando ha chiuso i battenti, nel 1999, sono tornata a Rimini, per affiancare mio fratello e i miei genitori».

**Un curioso salto dai libri alle olive. Ti sei trovata subito a tuo agio?**

«Non proprio, nonostante il supporto familiare, scoprii un mondo, dentro al quale, le donne non erano contemplate: io mi facevo avanti, per sentirmi regolarmente dire "voglio trattare con tuo babbo o con tuo fratello". Poi, col tempo, hanno iniziato a rispettarci e ad apprezzarci: oggi ho tanti clienti, che mi fanno trovare anche dei piccoli pensieri, sulla scrivania».

**Bene! Superato questo ancestrale scoglio maschilista, almeno all'interno della vostra azien-**



**da, raccontateci come si è evoluto il lavoro nell'oleificio.**

«Oggi, la nostra è diventata un'azienda circolare: partendo dalla molitura, produciamo l'olio, che, ovviamente, è il prodotto principe; il patè che, grazie all'alto contenuto di polifenoli, diventa un ottimo alimento per gli animali, ma che viene utilizzato anche in cosmetica e la sansa, che si trasforma in bio-gas; infine i noccioli, frantumati, diventano, anche quelli, bio-combustibile. Come abbiamo già detto, crediamo molto nell'innovazione tecnologica, sulla quale investiamo, ogni anno, per migliorare il nostro prodotto finito: l'ultimo acquisto è stato quello di un nuovo frangitore raffreddato, che aggiunge valori organolettici e profumi, durante la spremitura a freddo».

**Parliamo ora del mercato.**

«La nostra produzione annuale si aggira sulle 60.000 bottiglie, oltre alle lattine, con le quali copriamo il mercato italiano, ma anche europeo. Il 40% del venduto va in Germania, Svizzera, Francia e Finlandia. Il parco clienti è suddiviso tra Ristorazione e Privati; la nostra offerta si articola su 5 referenze, di cui 2 bio, mentre "Il Colle Natio", prodotto dagli ulivi più antichi della nostra azienda agricola, biologica, nati nelle vicinanze del frantoio originario, è un presidio Slow Food».

**Consentitemi di esprimere il mio personale apprezzamento per questi prodotti, ricchi di profumi intensi e di sapori pieni e gradevolissimi. Ma sono curioso di sapere come vi dividete i compiti, all'interno dell'azienda.**

«In realtà non c'è alcuna divisione, noi due siamo complementari, quindi entrambi in grado di gestire tutte le fasi del processo produttivo e della vendita.

Abbiamo del personale fisso e altro stagionale, ma non dimentichiamo Daniela, nostra sorella, che, anche se non è fissa in azienda, è sempre con noi nei momenti di punta.



Che altro dire: Emanuela e Marco hanno l'entusiasmo e la motivazione, comune a tutti quelli che amano il proprio lavoro; la tradizione familiare è un fortissimo elemento distintivo, che traspare facilmente dall'orgoglio, che dimostrano nel presentare la loro azienda. La sorella Daniela accorre quando ce n'è bisogno.

L'olio Sapigni è ottimo!

**Oleificio Sapigni**  
**Via Statale Marecchia, 39, 47826 Verucchio RN**  
**Tel. 0541 679094**





di Davide Collini

# MI RITORNI IN MENTE...



Lucio Battisti in concerto all'Altro Mondo di Rimini (Minghini, 7 agosto 1970)

Le canzoni, da sempre, hanno un forte potere evocativo: riescono ad infrangere le barriere spazio temporali e a proiettarci a ritroso nel tempo, facendo emergere vibranti emozioni dal cassetto dei ricordi.

All'epoca la musica di Lucio Battisti arrivò come un raggio di sole a illuminare le nostre giornate. Tutto cambiò con le sue canzoni: pervase da una magica alchimia davano voce alla parte più intima del nostro sentire parafrasando, in musica, quello che molti di noi avrebbero voluto dire ma... non trovavano il modo, la forza di esprimere.

*"Fiori rosa, fiori di pesco, c'eri tu... Fiori nuovi, stasera esco, ho un anno di più..."*

Non uno... di anni ne sono passati davvero tanti eppure, ascoltandolo fateci caso, sembra solo ieri.

Le sue canzoni, la sua musica sono ancora lì che trasudano un'energia vitale intatta, a dispetto del tempo trascorso, pronte a dare anima e corpo ai nostri sentimenti. C'ero, il 15 novembre scorso, all'intitolazione della rotonda di fronte a piazzale Fellini a Lucio Battisti, non sarei davvero potuto mancare ed è bastato un attimo per sentire, anche in quel momento, la sua presenza viva e palpitante aleggiare sulla folla presente che tra applausi, note accennate alla chitarra ed occhi inevitabilmente lucidi si lasciava trasportare dal ricordo di questa autentica leggenda della musica italiana.

Toccanti le parole del sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad e il ringraziamento della vedova Battisti, Grazia Letizia Veronese, comprensibilmente emozionata.

Bene, benissimo ha fatto l'Amministrazione Comunale. Il ricordo del grande cantautore appartiene a noi tutti ed anche a questa città che Lucio Battisti aveva scelto come suo amato rifugio e in cui era una presenza oltremodo gradita e discreta. Personalmente ho ancora ben

presente quando lo incontrai per puro caso, in un giorno d'estate di tanti anni fa, in piazza Tre Martiri: Lucio mi diede la netta impressione di essere un ragazzo come tanti di noi all'epoca, con la sua figura e il suo volto che lasciavano trasparire una grande naturalezza e semplicità. Era un vero anti divo.

Probabilmente è grazie a lui che ho amato e amo tuttora la musica. Le sue canzoni, nella mia compagnia di amici di allora, le abbiamo cantate e suonate per anni in ogni dove con le nostre chitarre e ancora oggi, quando ci ritroviamo, diventa inevitabile non farlo: sono diventate parte di noi, inscindibili.

Lucio Battisti, che con la sua grande musica ci ha accompagnato in una parte così importante della nostra vita, meritava di essere ricordato anche sul nostro magazine e un'istantanea in bianco e nero ritrovata in archivio ha subito ricevuto tutto il mio gradimento: non una fotografia dove canta o suona, ma una in cui il suo viso risplende di un sorriso abbagliante, radioso.

Era all'Altro Mondo, il 7 agosto del 1970, tra un pubblico incantato ad ascoltarlo e il bravo Davide Minghini colse quell'attimo fuggente per regalarci questa bella immagine che ancora oggi, a distanza di oltre 50 anni, fa sognare e riflettere: cosa sarebbe stata la nostra adolescenza senza il sottofondo delle canzoni di Lucio Battisti?...

Che quel sorriso speciale sia veramente di buon augurio per tutti noi. Buone Feste cari lettori.

...e grazie di cuore Lucio per le "emozioni" che continui a regalare.

Come spesso amo scrivere: *"Non c'è futuro senza memoria"*.

Foto Archivio Fotografico Gambalunga.

# Vieni oltre!



Capitale italiana della Cultura Candidata 2026

rimini





di Daniela Muratori

# VIOLET EVES

## Promenade

Il 12 ottobre scorso è uscito per Saifam Group la ristampa in vinile dell'album *Promenade* (1988) dei Violet Eves - una band musicale nata in Riviera tra Riccione e Rimini dalla voce di Nicoletta Magalotti alias NicoNote e che negli anni '80 divennero uno dei primi gruppi italiani, insieme a Litfiba, Diaframma e Moda, a incendiare i palcoscenici creando una scena indipendente italiana.



Si tratta del loro terzo album - pubblicato originariamente dalla storica etichetta indipendente I.R.A. records di Firenze - è ora disponibile in una "Limited signature edition", rimasterizzata dai master tape originali a cura dei Violet Eves, in vinile nero / 180 grammi, con sovracopertina autografata da tutta la band originale ed in tiratura limitata e numerata 500 copie.

La ristampa di questo disco rimette in luce gli anni della new-wave italiana, i mitici anni '80, quando due eventi in particolare cambiarono radicalmente lo scenario musicale del rock e della new wave: il canale MTV, attraverso il quale gli americani appresero il linguaggio del video, e l'esordio sul mercato dei CD, che sostituirono le audiocassette e i vinili. Una trasformazione planetaria che arrivò nella metà degli anni '80 anche in Italia, in particolare a Firenze, stimolando la nascita di nuove

band, etichette discografiche, negozi di dischi, club. Lo sottolinea con grande entusiasmo il saggio di Pier Vittorio Tondelli, *Un Weekend Postmoderno - cronache degli anni ottanta*, dove cita Firenze come una città vitale, nella quale c'è una profusione di "gruppi Rock e indipendenti, degli ormai storici Litfiba e Diaframma, Rinf, Soul Hunter, Dennis & the Jets, Neon, Esprit Nouveau, Les Enfants Terribles, Sybil Vane, Danseur Boxeur ecc.; concludendo la sua personale lista con "la Firenze delle etichette indipendenti (che hanno prodotto anche i dolcissimi riminesi Violet Eves) e dei locali inseriti nei grandi tour delle popstar anglosassoni: Tenax e Manila."



Frequenze rock e new-wave che hanno incrociato anche le generazioni dello Slego di Viserba, che, tanto per rimanere sul nostro territorio, è stato uno dei Club più alternativi di quegli anni, dove si andava per i concerti, ad ascoltare della buona musica e a ballare. Tra estetica dark, locali a luci fioche, sonorità incorporee prendono forma i Violet Eves, la band nasce da un'idea di Gabriele Tommasini (basso) e Franco Caforio (batteria), e dopo diversi cambi di formazione, trova la sua forma con Leonardo Militi (tastiera), a cui si aggiungono nel 1984 Renzo Serafini alla chitarra e Nicoletta Magalotti alias NicoNote, cantante e performer, autrice di tutti i testi. Sarà il 1985, anno del debutto discografico dei Violet Eves, con *Listen Over The Ocean*, brano che dà il titolo all'E.P. per l'indipendente I.R.A. Records, autentica colonna portante della scena new wave italiana, e registrato al G.a.s. Studio di Firenze.

Un esordio molto intenso che merita a futura memoria un breve riassunto discografico, per ricordare alcune tappe fondamentali dei Violet Eves. Nel 1986 sempre per la I.R.A. Records esce un mini LP, di sei brani, dal titolo *Incidental Glance*, cui seguono numerosi concerti dal vivo in location e festival speciali, in tutta Italia e in Europa. (Il mitico Le Bain Douches a Parigi, Festival TransMusicales di Rennes, Printemps de Burges, il club U4 a Vienna, la biennale dei giovani del Mediterraneo a Salonicco solo per citare alcune tappe...)

Il 1988 è l'anno in cui Nicoletta Magalotti sperimenta e scrive testi in italiano che compongono *Promenade*, un vero e proprio album, che vanta la partecipazione di musicisti come Mauro Pagani (P.F.M.) al violino e Patrizio

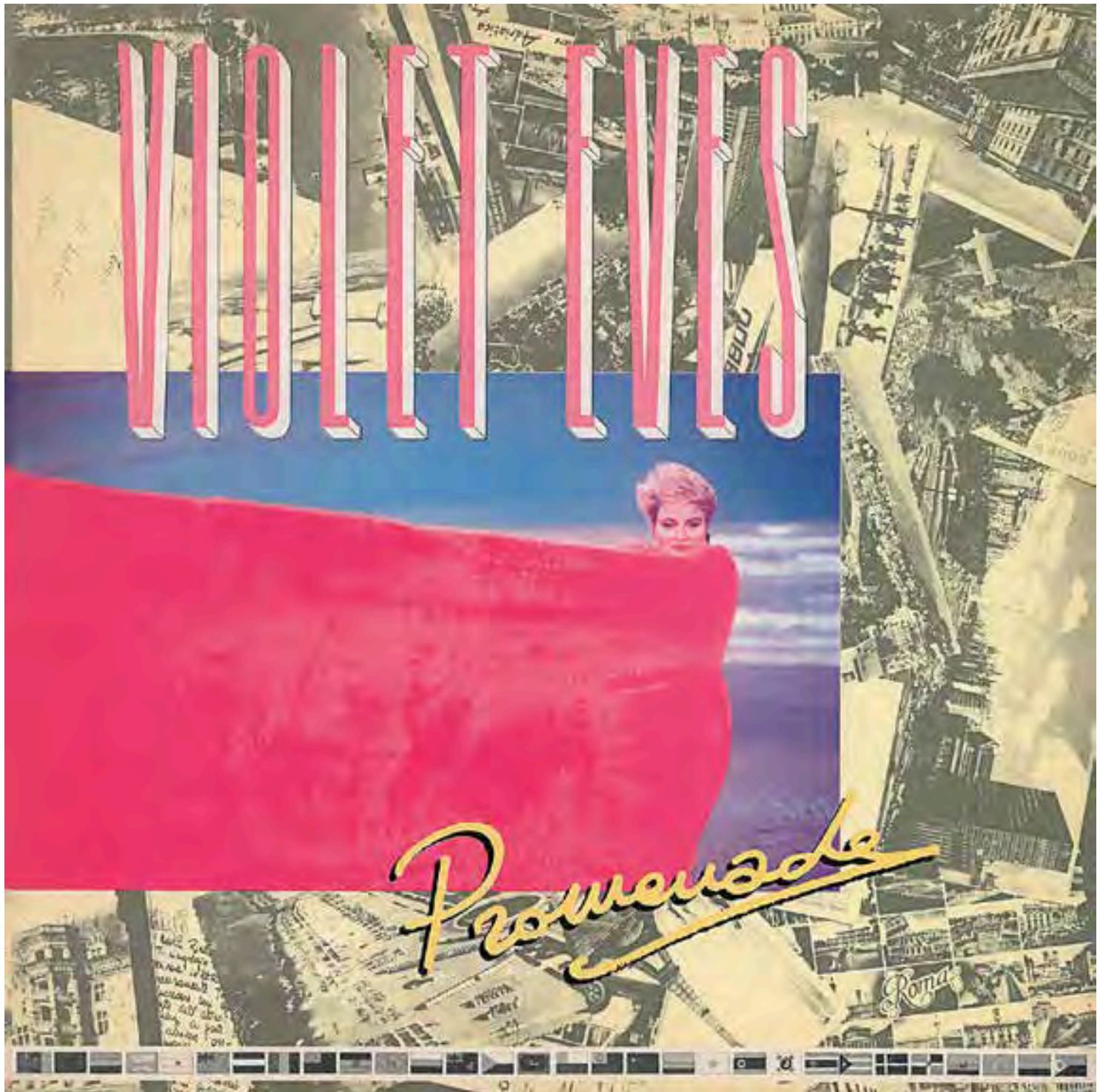


Fariselli (Area) alle tastiere, mentre la produzione artistica è di Roberto Colombo. Nello stesso anno la band pubblica esplicitamente per il mercato francese, *Padam Padam*, uno split album a tre con i Litfiba e Moda, con una rielaborazione del celebre brano di Edith Piaf cantato da Pelù, Chimenti, Nico - confermando l'esistenza di una scena new wave solida a tutti gli effetti. *Padam Padam*, verrà cantata dal vivo da tutti e tre i gruppi, nello storico concerto del 22 ottobre 1988 a Parigi a La Cigale. Il club pieno di gente infuoca la notte di Pigalle con l'energia del rock italiano.



Proprio dopo questo concerto, alla fine del 1988 i Violet Eves si dividono, termina la loro collaborazione e ognuno si dedicherà a progetti individuali. Caforio diventa il batterista dei Litfiba, Tommasini si forma come produttore musicale, Leonardo Militi avvia il percorso di giornalista, mentre Renzo Serafini avvia un'attività di light designer. Nicoletta Magalotti ha proseguito con la sua ricerca sonora, nel 1996 crea l'alias artistico NicoNote. La vediamo dai Violet Eves al teatro di Romeo Castellucci e Societas Raffaello Sanzio passando per il Cocoricò, ha realizzato negli anni numerose pubblicazioni con tour musicali e teatrali in tutta Europa, Canada, Israele, Argentina, Brasile. Il suo ultimo spettacolo teatrale, una performance sonora dedicata allo Sturm und Drang *AN DIE UNERKANNTEN / Alla sconosciuta*, ha debuttato al Festival Letteratura di Mantova, aspettando di poterlo vedere presto anche a Rimini, possiamo ascoltare Syn-tonic, il suo programma mensile in podcast su Radio Raheem.

Qualche link: <https://linktr.ee/NicoNote>





di Vittorio Pietracci

# GIANCARLO FRISONI PITTORE, SCRITTORE, FOTOREPORTER E UN LIBRO DA SCOPRIRE: “MADRI”

Se ognuno di noi, come dicono i saggi, ha una predisposizione speciale per qualcosa al fuori di ciò che fa e di come vive, l'arte è ciò che si sposa alla perfezione con Giancarlo Frisoni.



Contadino e capocantiere edile nell'età lavorativa, pittore da sempre, scrittore e fotografo poi. Anzi, come ci ricorda lui, ha iniziato a dipingere quando aveva 6 anni. *“Credo sia un dono di natura, ma nel mio caso, anche di solitudine. Abitavo in un ghetto a Valliano e in pochi anni le 18 famiglie che c'erano si spostarono tutte in città. Rimase la mia, i miei genitori, mia sorella, mia nonna e qualche anno più tardi arrivò mio fratello. A quei tempi il divertimento era trovare sassi e chiodi, mi piaceva andare in quelle case abbandonate a grattare le superfici, oppure a impastare la terra. Ricordo che trasformai la crepa sulla cappa di un camino in un albero, colorai il muro col ramato, iniziai così a dipingere ...”.*

Frisoni oggi ha 65 anni. Fino a 22 ha lavorato in campagna, poi ha fatto il muratore, senza tralasciare mai la passione di dipingere o di scrivere. Perché è per questo che siamo qui, per raccontare di un libro che farà certamente parlare di sé.

### Da dove cominciamo?

*“Da due professori delle mie scuole medie: Gino Valeriani e Teana Pagliarani. Era nel 1969, avevo 11 anni. Venivo dalle elementari e dai campi. A quei tempi parlavamo in dialetto e non accettavamo mezze misure. Questi due professori capirono che da noi, in quell'epoca, non potevano ottenere di più. Così entrarono nel nostro mondo in modo che la nostra quotidianità diventasse metodo d'insegnamento. Per esempio per i compiti, spesso ci mandavano ad intervistare gli anziani del paese, comincio così la mia avventura di scrit-*

*tore. Pensate che in collaborazione con questi professori ho scritto 32 libri toccando tutte le sfaccettature del mondo contadino”.*

### Ed è servito?

*“Tantissimo. Soprattutto per capire quanto sia importante la memoria storica. Il fermare nelle foto la vita che passa, le parole di chi nel tempo ci ha lasciato. Scrivevo e fotografavo, ma dipingevo anche perché quello è stato il mio primo amore. Cominciai ad usare anche la terra assieme agli intonaci, e vedere il mio pensiero, il mio lavoro sulle tele mi faceva sentire appagato. Ancora oggi è così”.*

**Frisoni lei è al quarto libro-documento, ha scelto un modo di comunicare originale ed immediato. Ci spieghi perché**

*“Il percorso è lungo ed inizia con due romanzi di narrativa. Il primo libro fotografico si intitola “Solo chi è stato sa chi è” ed è il prologo ai tre che mi hanno fatto arrivare ad oggi. Nel 2018 “Memorie, volti e voci della mia gente” che ha avuto un riscontro incredibile diventando anche spettacolo teatrale con una quarantina di repliche, oltre che arrivare in televisione e nelle scuole. Poi “Le case del cuore” nel 2021, una ricerca di quelle abitazioni che oggi non esistono più, ne sono rimaste solo alcune in piedi: la vita davanti al focolare, gli umori e gli odori delle famiglie lontane dagli eccessi e dalla modernità. E oggi “Madri”.*



### Che è poi il clou della nostra chiacchierata ...

*“Fotografavo anziani sempre per i miei libri e capitò di imbartermi in due nonne malate, una di Alzheimer e l'altra di demenza senile. Le vidi insieme, tenevano in braccio due bambolotti di lattice. Pensavo giocassero ed invece per loro erano figli. Per davvero, li trattavano come se fossero veri. Fu un'esperienza incredibile, toccante, non credevo ai miei occhi. Poco tempo dopo*

la mia nipotina di 2 anni e mezzo cominciò a giocare con le bambole e allora misi insieme le due cose: l'indole materna non ha età, si manifesta fin da piccoline e l'istinto rimane fino alla fine. Inizii da questi presupposti il viaggio che mi portò un giorno a incontrare una coppia di genitori con il loro figlio disabile, e mentre parlavamo dei passanti guardarono la carrozzina con aria contrariata. Un po' come voler dire "Ma perché non li lasciano a casa questi poverini?". La mamma ebbe una reazione quasi isterica. Alzò gli occhi al cielo e disse a voce alta, quasi urlando: "Mio figlio non è un mostro, mio figlio è una persona. Mio figlio non è una vergogna ma il pilastro e la forza della mia vita". Scattò così in me la molla che mi ha portato a contattare una cinquantina di madri con figli disabili, 15 di loro hanno accettato di raccontarsi e di farsi fotografare".

#### **E come hanno accolto il libro?**

"Benissimo! Una valvola di sfogo, mi chiamano tutt'ora, si raccontano, mi spiegano, si complimentano. Alla prima presentazione sono venute in 9, tre di loro con i figli disabili".

#### **Ha qualche episodio da raccontare?**

"Ne avrei tantissimi, ne cito due. Una mamma di 87 anni con un figlio rimasto con un intelletto infantile. Sbagliarono a dargli il plasma ed è rimasto menomato. Vivono a San Marino e lei si chiede: cosa sarà di mio figlio quando non ci sarò più? Domanda che giro alle istituzioni perché è loro compito aiutare queste donne. L'altro è quello di una mamma che avuto 12 figli. L'ultimo con sindrome di Down, sindrome di West e autismo grave. Ha 17 anni, è incontenibile, iperattivo. Sono stato a casa loro ed è veramente difficile gestire la sua imprevedibilità. Eppure sua mamma è lì, sempre accanto".

#### **Frisoni, qual è lo scopo di tanto lavoro?**

"Sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni perché si faccia qualcosa. Anche informare perché nessuno sa, per esempio, che a 18 anni un genitore di un sogget-

to disabile per la legge non è più genitore ma tutore amministrativo, ed è chiamato a rispondere per tutto quanto riguarda la gestione del figlio, anche quella economica e della sua salute. Molti faticano ad accettare che un giudice possa intromettersi fino a questo punto, ma un padre si è addirittura sentito minacciare di poter perdere la patria potestà se non si atteneva ai termini di legge".



#### **Meglio scrittore o pittore?**

"L'arte è arte. Per la pittura ho avuto recensioni importanti da Sgarbi, dal curatore della Biennale di Venezia Vincenzo Sanfo, da Eco, da Marco Goldin. Nella fotografia le prefazioni di Livio Senigalliesi prima e di Ugo Panella in quest'ultimo, che addirittura mi ha paragonato a Salgado. Soddisfazioni queste che spronano tanto".

Abbiamo parlato tanto con Giancarlo Frisoni. Ma ho tagliato molto. Ho preferito accorciare lo scritto e dare spazio alle immagini. Parlano da sole, non bisogna aggiungere altro.





# IL LICEO MUSICALE DI RICCIONE “GASPARE TIRINCANTI”, FUCINA DI GRANDI ARTISTI, TORNA A SPLENDERE.

A un anno dalla elezione a presidente, Filippo Maria Airaudo (che poi è mio fratello) mi racconta come stanno andando le cose: ci eravamo lasciati quando l'istituto navigava non proprio in buone acque, a causa di mancati contributi comunali e al periodo covid. Grande amante e conoscitore di musica (e aggiungo organista mancato), insieme al direttore maestro Gianmarco Mulazzani, l'avvocato Airaudo racconta di come le sorti dell'istituto musicale, intitolato al grande Gaspare Tirincanti nel 2016, si siano risollevate; così facciamo il punto.

## Quali problemi presentava l'IMR fino al 2022?

Nel periodo covid l'istituto non ha ricevuto i contributi dal Comune di Riccione, che è socio della scuola. Così, non volendo aumentare le rette per i ragazzi, il consiglio d'istituto ha deciso di abbassare gli stipendi agli insegnanti che comunque si sono prodigati per fronteggiare le necessità della scuola e provvedere al decoro dell'istituto: una situazione temporanea nella quale comunque

si sono assicurati i corsi per tutti gli allievi. Nel 2022 il comune ha ricominciato ad erogare i contributi, così si è riusciti a risanare il bilancio, grazie anche all'implementazione di attività che da oltre 20 anni l'istituto porta avanti. I contributi comunali sono indispensabili alle attività della scuola che svolge un servizio di base sussidiario, fondamentale all'istruzione e all'educazione dei ragazzi, assolutamente da preservare; le rette non possono essere troppo alte altrimenti le famiglie non riescono a sostenerle e non bastano alla copertura dei costi di gestione.

## Quanti ragazzi ha oggi?

I ragazzi iscritti sono 150, seguiti con grande attenzione dai tredici insegnanti attuali e dal direttore storico, il maestro Gianmarco Mulazzani, che in 20 anni ha preservato questa realtà con grande passione e professionalità: non saremmo oggi qui a parlare dell'istituto senza il suo grande lavoro. Il direttore ha mantenuto forte negli



Filippo Maria Airaudo, Gianmarco Mulazzani, Sandra Villa, Fabio Mariani

*Merry Christmas  
and  
Happy New Year*

**PASCUCCI**



[WWW.PASCUCCI.IT](http://WWW.PASCUCCI.IT)

anni il legame con il territorio e sicuramente questa è stata la salvezza dell'istituto.



### Quali sono le attività della scuola?

I corsi seguono due filosofie: quella hobbistica e quella professionale. Organizziamo corsi strumentali per la maggior parte mentre paralleli sono quelli collettivi.

Oltre all'attività didattica curricolare, sono importanti veicoli di cultura musicale le rassegne, che uniscono la parte didattica con la fase di esperienza professionale sul campo, organizzate ogni anno a favore di realtà benefiche del territorio: in questo siamo supportati anche da alcuni club services quali Rotary, Inner Wheel, Lions fra i principali.

Fiore all'occhiello è inoltre il Concorso Pianistico Città di Riccione, riconosciuto a livello nazionale, quest'anno alla ventunesima edizione, per coltivare giovani talenti: la partecipazione al concorso è rivolta a musicisti provenienti da tutta Italia. Nel 2023 poi l'IMR ha ottenuto l'accreditamento regionale dell'Emilia Romagna come scuola musicale legalmente riconosciuta: un salto di qualità che la porterà a partecipare a bandi regionali e a godere di finanziamenti, davvero una grande opportunità.

Da anni l'IMR riveste un ruolo fondamentale, quello di preparare i ragazzi all'ingresso al conservatorio, in particolare a quelli di Cesena, Pesaro e Pescara: l'istruzione intermedia dell'istituto è indispensabile per l'accesso a un'istituzione scolastica di livello pari a quello di un ateneo universitario, quale il conservatorio ha raggiunto con l'attuale ordinamento. Negli ultimi 10 anni sono stati superati brillantemente più di 170 esami ministeriali, contribuendo a formare musicisti oggi affermati come Massimiliano Rocchetta, jazzista di altissimo livello, i cantanti lirici Gianluca Pasolini e Laura Brioli e il saxofonista Mario Marzi. Non ultime sono le attività dedicate ai ragazzi con disabilità, dove la musica è di supporto per le fasce più deboli.

### Visto che il bilancio è stato risanato, quali sono i prossimi obiettivi?

Oggi riusciamo a mantenere le rette accessibili a tutti e a retribuire gli insegnanti adeguatamente: questa è una grande conquista. Ma grazie ad una gestione oculata, potremo acquistare nuovi strumenti per i ragazzi, fondamentali per svolgere al meglio l'attività didattica in aula. Inoltre riusciremo a realizzare aule aggiuntive e a procedere con lavori di ristrutturazione interna alla scuola. La politica ci ha sostenuto da anni e deve continuare a farlo, perché la cultura musicale svolge un importante ruolo nello sviluppo delle comunità.

### Che importanza ha la musica per i ragazzi?

Un giorno, a New York, Oliver Sacks partecipa all'incontro organizzato da un batterista con una trentina di persone affette dalla sindrome di Tourette: tutti appaiono in preda a tic contagiosi, che si propagano «come onde». Poi il batterista inizia a suonare – e come per incanto il gruppo lo segue con i tamburi, fondendosi in una perfetta sincronia ritmica. La musica sviluppa le connessioni neurali nei bambini, rendendoli più intelligenti e mantiene più giovane il cervello di coloro che non sono più nel verde degli anni. Il suono trasforma la materia e il musicista è un mago. Mi sembrano dei validi motivi per coltivare musica sempre e comunque.



Rassegna 2022 in favore di Isal



*L'energia da un  
nuovo punto di vista*

In **Eliantis** supportiamo le aziende nel percorso verso l'utilizzo ottimale dell'energia, grazie al monitoraggio energetico ed ambientale, al controllo degli impianti utilizzati, all'analisi dei consumi e alla scelta di fornitori di energia affidabili.

Mettiamo a disposizione **strumenti e tecnologie avanzate** per uno sguardo nuovo ed efficace sul **mondo dell'energia**.



di Daniela Muratori

# ANNAMARIA BERNUCCI

«*Lo storico non è colui che sa, ma colui che cerca*»  
**Lucien Febre**

Annamaria Bernucci svolge attività di storica e critica d'arte. Ha pubblicato con Pier Giorgio Pasini *Le fontane di Rimini, acqua da bere e da vedere* (Amir, 1993), *Francesco Rosaspina, incisore celebre*, Silvana editoriale 1995. Altre sue pubblicazioni: *Viaggi in Romagna doppio sguardo, le incisioni di Bernardino Rosaspina* (Clueb, 2005) e *Estrosamente romantico, Paesaggi e vedute di Romolo Liverani*, edito da Il Mulino (2016) contenuto nel volume *Il paesaggio romagnolo* nelle raccolte Piancastelli. Ha curato numerose mostre e cataloghi di artisti contemporanei e ha indagato aspetti dell'arte in Romagna tra Ottocento e Novecento, dedicando monografie a Fernando Mariotti, Carlo Patrignani, Mara Verni, Fortunato Teodorani; Giovanni Toccafondo; tra gli ultimi studi: Luigi Pasquini per la Minerva editoriale, Giulio Ruffini per Longo editore, Augusto Gennari per NFC. Nell'ambito della Biennale Disegno di Rimini si è occupata in particolare delle mostre di Domenico Bacarini, Domenico Rambelli, Federico Moroni.

## Qual è la tua formazione?

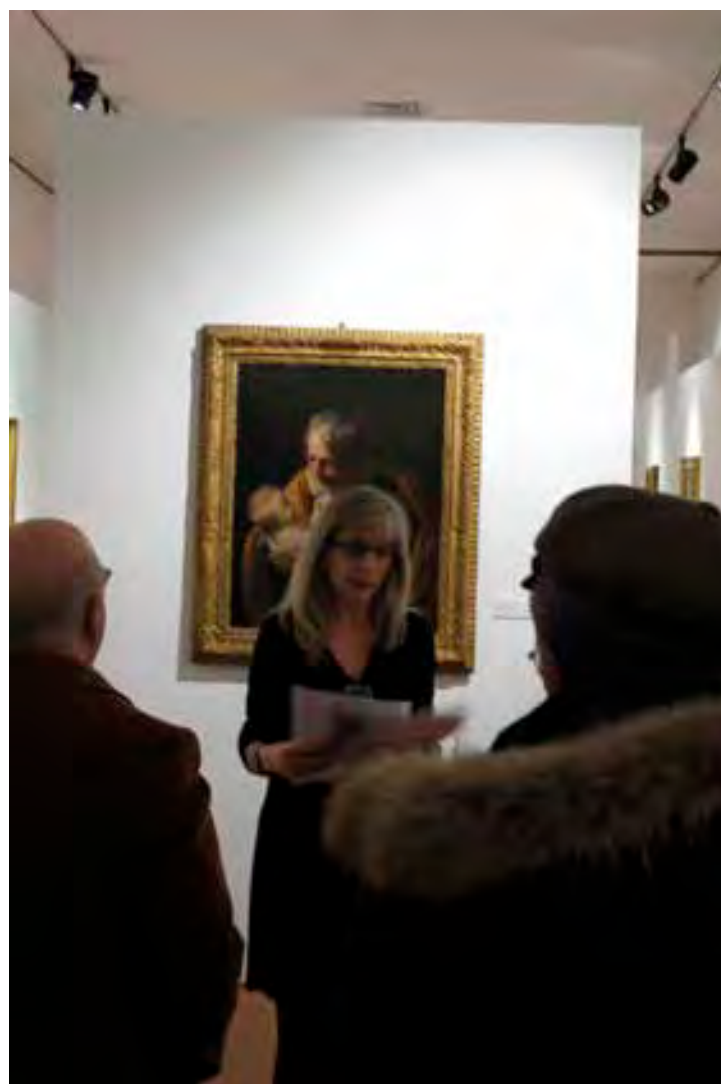
«Ho svolto gli studi classici a Rimini al Giulio Cesare e poi mi sono laureata e perfezionata a Bologna in Storia dell'Arte. Periodo tumultuoso, quella fine anni '70 e i primi '80, pieno di contraddizioni e di incertezze - una vera 'controstoria', tra gli epigoni degli anni di piombo e il compromesso storico in corso - ma anche termometro di cambiamenti che dovevano preparare al nuovo che avanzava. Dove si elaborava, come strumento primario per una 'cultura diffusa', l'utilità della strumentazione in campo digitale, fatta di precise linee di ricerca culturali e processi di cooperazione. Erano i tempi delle campagne sistematiche di catalogazione dei beni storico artistici, archivistici e bibliotecari. Una scommessa vinta e partecipata, innovativa in termini educativi e proiettata verso il futuro informatizzato.»

## Appena conclusi gli studi che cosa ti appassionava di più dell'arte, l'aspetto storico, critico, estetico o che cosa in particolare?

«A volte le passioni conducono a coniugare sogni e professione. Oscillare tra la ricerca storica e la scrittura saggistica da una parte e l'attività curatoriale verso l'arte contemporanea sono stati da subito la mia aspirazione. Il *curatore* è un professionista che segue da vicino ogni fase dell'ideazione, concretizzazione e comunicazione verso il pubblico di un evento artistico, che siano mostre, esposizioni museali, installazioni, performance, avvenimenti culturali in genere. Oggi ci sono corsi appositi che formano chi voglia intraprendere questo mestiere. Ogni opera è un affaccio, una finestra che interseca un sentire condiviso, convogliando nessi e relazioni che afferiscono al mondo in cui viviamo o che appartengono al passato recente.»

## Quando sei entrata nel mondo del lavoro?

«L'ammaestramento migliore per me è stato sul campo, a partire da quel laboratorio di idee e di elaborazione progettuale rappresentato dall'IBC di Bologna con cui avevo iniziato, come altri giovani laureati, una attività di collaborazione. Si inneggiava ai 'giacimenti culturali', la metafora del petrolio come risorsa era ancora diffusa. E poi è arrivato il lavoro in quel cantiere aperto capace di interpretare i flussi culturali e di inventarli, come il Centro Culturale Polivalente di Cattolica cui si devono sino alla fine degli anni '90 i percorsi istituzionali più importanti nella nostra provincia.»



Ph. Sandro Cristallini

## Come si può definire il lavoro dello storico?

«L'arte del presente si trasforma per me in un'inesausta trama dialogica, da interrogare negli echi profondi delle sue risonanze morfologiche, interpretative e anche storiche e gli artisti contemporanei sono i deciflatori del nostro tempo, capaci di afferrarlo. L'operare dell'artista si concretizza all'interno di un sistema di segni, tangibili e non, dove la sua sensibilità fa uscire dal silenzio significati molteplici. Mentre interrogare le fonti storiche e svolgere come un nastro a ritroso in un rewind mirato le vicende e la vita degli artisti scomparsi e il loro avvicinarsi al fare, entrare nel vivo della loro poetica,



studiandone i percorsi sui documenti, intercettando testimonianze indirette, ebbene anche questa strada mi ha appassionato molto. Come del resto anche cercare di leggere nelle pieghe del tempo e rendere 'memorabile' la vicenda conservativa di alcuni beni artistici con i mezzi della ricerca o della verifica o della intuizione. Lucien Febre diceva che lo storico non è colui che sa, ma colui che cerca.»

**Qual è il tuo ruolo professionale nei Musei Comunali?**

«Accettare le sfide. Bisogna essere temprati alla meta, a volte diventa il fulcro della propria personale ricerca professionale. Come diceva il critico letterario e d'arte Emilio Cecchi: *“Chi si trova, presto si perde, perché la vita è soltanto nel cercarsi”*.»

**Ti sei occupata di incisione in quanto storica dell'arte, perché ti sei appassionata proprio a questo tipo di tecnica?**

«La nostra esistenza è frazionata a volte da 'frammenti narrativi' che prendono direzioni multiple, guidati da una sorta di aritmia spirituale che ci porta ad assecondare passioni e a esplorare terreni di ricerca con un'ebbrezza e un entusiasmo diversi. Le tecniche grafiche, il disegno e l'incisione sono state una mia predilezione, forse nata nel periodo liceale, sedotta inizialmente dalla grafica art nouveau, la prima espressione comune dell'Europa modernista del primo Novecento. Poi sono

venuti gli studi sulle tecniche incisorie, l'indagine storica su un'artista di origini romagnole fondatore della prima cattedra di incisione alla fine del '700 alla Accademia Clementina di Bologna come Francesco Rosaspina che ha dato origine ad altre indagini sul tema.»

**Quali sono stati gli anni più belli in cui secondo te Rimini ha goduto di mostre, eventi, installazioni artistiche o altro...**

«Bisogna contestualizzare storicamente le stagioni culturali che hanno caratterizzato il secolo scorso e questo in corso. Non riusciamo nemmeno ad immaginare settanta anni fa come fosse la città. 1952: in una Rimini ancora 'fumigante' di macerie - una città ad altezza "un metro" come osservava Sergio Zavoli - fu realizzata l'importantissima mostra sulla pittura del Seicento a cura di Francesco Arcangeli con la riscoperta di artisti come Cagnacci e Centino. La stagione delle sculture in piazza tra il 1978 e l'80 con il gotha nazionale degli scultori, da Minguzzi a Tavernari, da Viani a Castagna va letta ancora oggi come un momento di effervescenza. Operazione che però non fu capita dalla città. E poi ancora vorrei ricordare l'aggiornamento dei linguaggi e delle proposte costruite sulla contemporaneità negli anni dei cantieri divenuti 'luoghi del frattempo' che hanno trasformato, non senza polemiche, il volto urbano del centro nel decennio scorso. L'azzardo vissuto, una scommessa che ha guadagnato punti nella risposta del pubblico e lo ha ri-





appacificato all'arte contemporanea per la varietà delle offerte e con l'attivazione di piste 'didattiche' connesse ai percorsi museali prolungati anche negli spazi esterni, è stata vincente, culminata con l'esperienza della Biennale del Disegno che per tre edizioni ha strizzato l'occhio al ruolo ideativo dell'invenzione artistica tra antico e contemporaneo.»

**Sul territorio possiamo vantare tante opere conosciute, ma quante sono ancora quelle sulle quali si potrebbe investire?**

«Domanda complessa. Dal patrimonio urbano da valorizzare a quello disseminato nelle chiese e nei depositi museali, dalla riscoperta dell'arte cosiddetta minore al recupero di una linea operativa espressione di talentuosità presenti sul territorio.»

**Quali progetti hai nel cassetto? C'è qualcosa a cui stai lavorando?**

«Tra i progetti nel cassetto uno studio sul pittore e decoratore Mariano Mancini (1861-1928) e poi tante idee su artisti minori scomparsi nelle pieghe della storia e dell'oblio tra Ottocento e Novecento. Alcune mie riscoperte si sono trasformate in vere *detection story*, ma hanno dato buoni frutti (mi riferisco ad esempio al pittore Carlo Patrignani che ha generato un riavvio di studi sulla sua opera da parte della Soprintendenza dell'Abruzzo e del Centro Regionale Beni Culturali. Il terremoto del 9 aprile 2009 a L'Aquila si è portato via molte sue opere decorative che furono individuate e fotografate da me in

occasione di una mostra antologica realizzata a Cattolica nel 2000).

**Tra antico e contemporaneo per te non c'è una frattura così netta ma una tensione che si riattualizza?**

Se riusciamo a spogliarci delle convinzioni già radicate con le quali tendiamo a convivere e ad aprirci alle idee e alle suggestioni offerte dall'arte, davanti a noi si aprirà un altro panorama, un vero e proprio antidoto rispetto alla ristrettezza della visione, alla banalizzazione frettolosa; un invito a soffermarsi a pensare e a sentire. L'arte è la prova che la realtà non è riducibile a ciò che appare al primo sguardo. Anche per chi (artista) non si è espresso in modo apicale. E poi mi piacerebbe continuare a studiare il patrimonio conservato nel Museo che è stato ed è tuttora corpo vivo della città, una città geneticamente abituata - come scriveva Zavoli - a garantirsi la sopravvivenza e a coltivare il nuovo spericolatamente, inventandosi e rinascendo ogni volta. Alle spalle Rimini possiede una endemica storia di laboriose proposizioni e di riscatti (ad esempio oggi è candidata Città della cultura 2016) ma annovera regressioni drammatiche (come gli anni della guerra o i difficili assetti del dopoguerra). Ma la sua direzione vera è quella di un destino indivisibile con la sua comunità. Che è composta anche dagli artisti. E se sono riuscita a incuriosire qualcuno alle faccende dell'arte, posso considerarlo già un successo.»



**B** ■ RARE AND UNIQUE

**BARTORELLI**  
1882

■ ITALIAN JEWELS ■

# IL MONDO DI ZOT





*ENERGIA PULITA PER  
CURARE IL MONDO*

**BIOMAX**  
AGRICOLA

Via della Badia, sn - Coriano  
[www.biomaxagricola.it](http://www.biomaxagricola.it)





**Palazzo Viviani**  
**Castello di Montegridolfo**  
★ ★ ★ ★





di Davide Collini

# LA CAPPELLA GENTILIZIA PETRANGOLINI A PALAZZO GUIDI NEL CENTRO STORICO DI RIMINI

Passare sotto al portico di palazzo Guidi è un percorso quasi obbligato per chi, dall'Arco d'Augusto, deve raggiungere la vicina piazza Tre Martiri.

Ed è altrettanto inevitabile, transitandovi, gettare lo sguardo sulla destra e scorgere, dietro ai cristalli di un portone, antiche e inusuali architetture che occhieggiano in lontananza.

Questa affascinante parte segreta di Rimini mancava al nostro magazine: vediamo quindi di ripercorrerne brevemente la storia per approfondirne qualche ulteriore aspetto.

Il palazzo Petrangolini, per il viandante che giungeva dall'antico arco onorario romano, era il penultimo a destra prima della Piazza Tre Martiri, esattamente dove ora è palazzo Guidi.

I pesanti bombardamenti subiti dalla città di Rimini e le enormi distruzioni che ne derivarono, portarono il conte Luigi Ferdinando Petrangolini a cedere, nel 1947, la residenza nobiliare gravemente danneggiata, ai fratelli Guidi. Fortunatamente, caso più unico che raro nella Rimini pervasa dal fremito della ricostruzione, i nuovi proprietari decisero di preservare ciò che l'antico palazzo custodiva nella sua corte interna scampato, per puro miracolo, al disastro bellico.

Così è giunta a noi la cappella gentilizia Petrangolini, un'insieme architettonico talmente particolare da affascinare chiunque possa andarlo a visitare.

Le origini dello storico palazzo che la racchiudeva raccontano del capitano Tommaso Zangari (deceduto nel 1689) benestante e proveniente da Gatteo, che si trasferì a Rimini ac-



*La cappella gentilizia alla fine degli anni '20 del secolo scorso*



*L'ingresso dell'antico palazzo Petrangolini (fine anni '20)*



*Il salone della residenza nobiliare (fine anni '20)*

quistando il titolo nobiliare.

Le generazioni dei Zangari, tra cui un Carlo (deceduto nel 1796) che venne nominato Vescovo di Assisi nel 1780 da papa Pio VI, si susseguirono nel tempo fino ad interrompersi con l'ultimo discendente. Nel 1786, anno in cui Rimini subì un forte terremoto con ingenti danni, il palazzo era residenza dei nobili fratelli Zangheri. Poi, nel 1811, risultò appartenere ai Gioia, esponenti della ricca borghesia e, probabilmente, gli stessi proprietari del prestigioso palazzo all'angolo con via Gambalunga e il Corso d'Augusto (allora detta Strada Maestra) nel centro cittadino. Nel 1890, infine, nelle proprietà di Michelini Rosa fu Luigi in Petrangolini. Quest'ultima famiglia,

di antiche origini e con provenienza dal castello di Peglio (Urbania), annoverava fra le sue file personaggi di grande rilievo.

All'illustre avvocato Ferdinando Petrangolini, insignito nel 1885 del titolo di conte da papa Leone XII per i servizi resi in trattative di rilievo fra la Santa Sede e il Governo italiano, succedette il figlio Giuseppe che dopo il decesso della madre Rosa avvenuto nel 1924, ereditò il palazzo nella sua

totalità e ne fece sua prestigiosa dimora.

Il conte Giuseppe era un grande appassionato d'arte e, nel periodo intercorso fra il 1926 e il 1927, aveva provveduto personalmente a progettare la cappella gentilizia, facendola costruire nella corte del palazzo di proprietà e adornare da abilissimi artigiani, curandone ogni minimo dettaglio: dotato di buona tecnica ne aveva





# ISOLA dei PLATANI

il centro commerciale naturale

www.isoladeiplatani.it

ISOLA DEI PLATANI



# BUONE FESTE!!

realizzato personalmente anche gli affreschi interni.

In questo periodo, e a partire dai primi del novecento, in tutta Europa aveva grande successo la rivisitazione dello stile gotico, che permetteva di dare agli edifici una connotazione estetica storica consona alla moda imperante dell'epoca. Anche a Rimini, negli anni venti del secolo scorso, il restauro dei palazzi comunali in piazza Cavour iniziato dall'architetto Gaspare Rastelli rifletteva questa tendenza.

L'insieme che quindi ne derivò fece sicuramente grande effetto sui riminesi di allora ed anche oggi esercita un fascino indiscutibile, pur essendo una rielaborazione di vari elementi architettonici differenti fra di loro. Realizzata in pietra d'Istria, arenaria di San Marino e con il soffitto ligneo finemente intarsiato, la cappella Petrangolini, con la sua struttura elaborata sorprende ancora oggi, soprattutto per l'accostamento di stili notevolmente diversi, che spaziano dal tardo medioevo al neogotico con contaminazioni arabe, bizantine e normanne: il tutto coesiste felicemente in questo insieme, a dir poco originale, dalla notevole ricchezza cromatica. L'oro, imperante, si fonde con il rosso e l'azzurro scuro amalgamandosi con un'apoteosi di archi, colonnine e capitelli in pietra: ne risulta un unicum affascinante a cui solo una visita può rendere pienamente giustizia.

Tornando al palazzo nobile che accoglieva la cappella nella sua corte, ben più antico (di probabili origini quattro/cinquecentesche), era contraddistinto da vari



*Gli sposi Lodovico Censi e Maria Petrangolini (6 ottobre 1930)*



*La galleria con duplice fila di archi in stile rinascimentale*

ambienti e numerose stanze signorili: dotato di una galleria in stile rinascimentale fece da preziosa cornice al matrimonio del 6 ottobre 1930 fra la contessa Maria Petrangolini (figlia del conte Giuseppe e della marchesa Pasquitta Bonacossi) e Lodovico Censi (1895 - 1964) pluridecorato aviatore e diplomatico, famoso quest'ultimo per essere stato uno dei partecipanti, assieme a Gabriele D'Annunzio, al "Volo su Vienna" del 9 agosto 1918. Deceduto il conte Giuseppe (che si spense nel suo palazzo riminese) il tutto passò in eredità al figlio Luigi Ferdinando nel corso degli anni '30. Si arrivò così alla Seconda Guerra Mondiale. Il bombardamento del 22 giugno del 1944 causò danni ingenti anche al palazzo Petrangolini, che risultò gravemente lesionato. In mezzo a tutta questa devastazione sparirono purtroppo dal cortile interno la doppia loggia cinquecentesca e la pregevole fila di archi ma si salvò fortunatamente la cappella che rimase pressoché intatta. Poi, come abbiamo accennato all'inizio, quanto era sopravvissuto del palazzo arrivò ai fratelli Guidi, che provvidero a preservare, con lungimiranza, la protagonista di questo nostro breve e intrecciato racconto: ora la preziosa struttura appartiene all'architetto Stefano Guidi, erede e custode di questa gemma nascosta nel cuore storico riminese, che ringrazio sentitamente per avermi dato la possibilità di visitarla.

Foto Emeroteca / Biblioteca Gambalunga e Davide Collini.



# LA PRIMA CATENA FAMILY DELLA ROMAGNA

Scopri i nostri Club Family Hotels e scegli il tuo preferito



\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
COSTA DEI PINI

Cervia



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
SERENISSIMA

Cesenatico



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
CERVIA VILLAGE

Cervia (RA)



\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
RICCIONE

Riccione



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
TOSI BEACH

Cesenatico (FC)



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
TINTORETTO

Cervia



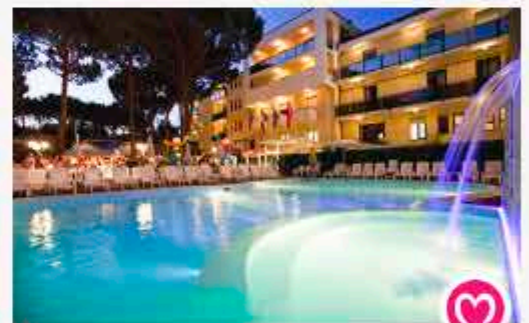
\*\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
MICHELANGELO

Milano Marittima



\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
BEST FAMILY RICCIONE

Riccione



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
EXECUTIVE

Cesenatico



\*\*\*\*  
CLUB FAMILY HOTEL  
MILANO MARITTIMA

Milano Marittima

*"Questa è la vacanza che ho in mente per tutta la Famiglia"*


*Andrea Fulguresi*

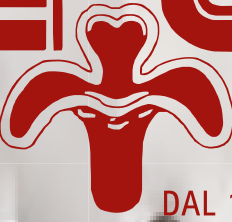
*#ciMettiamoLaFaccia*





*La cappella Petrangolini oggi nei suoi vari aspetti*



**blue b**<sup>®</sup>  
**caffè**  DAL 1904

*L'unica Pasticceria di Viale Ceccarini*



Blue Bar Caffè - Viale Ceccarini - Riccione - tel. 0541.692810



di Giulia Airaudo

# LA CHARCOT MARIE TOOTH, QUESTA SCONOSCIUTA

Ammetto la mia ignoranza, ma della Charcot Marie Tooth non avevo mai sentito parlare. La CMT - Charcot Marie Tooth è la neuropatia ereditaria rara più frequente. Colpisce i nervi del sistema nervoso periferico che veicolano gli impulsi motori e la sensibilità. A seconda del tipo di geni interessati, viene progressivamente compromessa la funzione motoria, sensitiva e i riflessi.



Nel corso del tempo, la malattia causa debolezza, perdita di sensibilità, capacità di controllo dei movimenti inizialmente ai piedi e alla parte distale degli arti inferiori e successivamente, alle mani. L'esordio clinico può verificarsi precocemente, nell'infanzia o nella fanciullezza. Questa la definizione clinica. Quando ho conosciuto Laura, non sono riuscita subito a chiedere quale malattia si nascondesse dietro al suo insicuro incedere, servendosi di un carrellino di supporto, pensando subito alla più conosciuta SLA. Dopo qualche tempo, non trattenendo la mia risaputa curiosità, le ho chiesto spiegazioni: così ho scoperto che la CMT è stata oggetto di ricerca solo negli ultimi decenni, che spesso non viene riconosciuta a bambini e adolescenti causando forti frustrazioni so-

prattutto con i coetanei, che scambiano l'incapacità ad allacciarsi un bottone con una deficienza chissà di quale natura. I casi della vita sono proprio strani, perché nel corso del mio lavoro ho incontrato un atleta che rappresenta un raro esempio di tenacia e determinazione. La storia di Mattia Ziletti, atleta della sezione Superabili di Polisportiva Riccione, mi stava chiamando: in breve tempo ho conosciuto due persone vicine a me con la stessa patologia rara, quindi tanto rara poi non è. Affetto da una forma molto grave della CMT che lo costringe da anni in sedia a rotelle, Mattia oggi trentenne non ha mai perso la sua forza di volontà per emergere nelle discipline sportive che pratica da anni: il nuoto e la corsa in macchina su pista. La mamma Alessandra, il suo grande sostegno, lo definisce agonista puro: "Mattia è molto tosto, sin da piccolo molto determinato, con grande voglia di vincere. Mi ero accorta che Mattia da bambino avesse un problema al piede, ma i medici non ne capirono la gravità". Ai recenti Campionati Assoluti Italiani F.I.N.P. (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico) in vasca corta a Ostia, porta a casa 2 medaglie d'argento nei 50 stile libero e 50 dorso e un bronzo nei 100 dorso e nel luglio 2023 ai Campionati Assoluti in vasca lunga ha vinto l'oro nei 200 stile libero, argento nei 100 dorso e nei 50 stile libero. Mattia ha continuato nel suo percorso sportivo senza perdersi d'animo, trovando una ragione di vita proprio negli allenamenti e nelle vittorie. Non si è mai arreso e ha trovato nella sezione Superabili dello Stadio del Nuoto di Riccione una famiglia che lo ha sostenuto sin da quando è arrivato nella nostra città da Brescia nel 2007, dove nuotava presso la Polisportiva con risultati eccellenti: è stato campione italiano jr nei 50 stile libero e 50 dorso. Grazie all'incontro con Giorgio Gori, Luca Serafini e Ilario Battaglia, a Riccione ha ripreso gli allenamenti in maniera costante dal 2018.

Da anni alterna all'amore per il nuoto la grande passio-



ne per la corsa su pista in auto, per la quale ha addirittura ottenuto la licenza di guida a correre come primo pilota in Italia con quattro arti compromessi. Grazie alla mamma Alessandra e alla sua determinazione, Mattia riesce a conciliare le sue passioni sportive.

Ho deciso di parlare della CMT non solo per una grande ammirazione di chi combatte tutti i giorni contro barriere architettoniche in un mondo creato per “normo-dotati”, ma soprattutto perché spero di essere d’aiuto, scrivendo, a tutti coloro che non sanno di avere la Charcot

Marie Tooth e a tutti coloro che non sanno cosa sia questa strana patologia e denigrano chi non riesce ad allacciarsi neppure un bottone. La conoscenza è già un primo passo e spero di dare il mio modestissimo contributo.

A proposito, sapete qual’è il simbolo dell’associazione che si occupa di questa malattia? Il bottone! Pensateci ogni volta che riuscite ad allacciarvi il cappotto o il bavero della camicia: un gesto semplice ma non scontato.





di Davide Collini

# CAMILLO DUPRÈ

## *Sindaco di Rimini e intraprendente farmacista*

I vari periodici cittadini fra la fine dell'800 e primi '900 riportano a chiare lettere, negli appositi spazi, la pubblicità dell'epoca.

Tra le tante una delle più ricorrenti è quella di Camillo Duprè, spesso a piena pagina, che reclamizza i prodotti dell'omonimo stabilimento chimico farmaceutico, premiati nelle esposizioni ed apprezzati dalla maggioranza dei riminesi di allora.

Di Camillo Duprè (1851 –1920) eclettico e intraprendente concittadino, conoscevo già le vicende, ma essendo tuttora esistente nel centro di Rimini, in angolo con via Soardi, una farmacia che porta il suo nome, non potevo non ripercorrerne brevemente l'avvincente storia. Questo geniale personaggio nasce il 21 agosto del 1851 a Mercatello sul Metauro, un piccolo e antico comune marchigiano (i primi insediamenti risalgono al XII secolo a.C. ad opera degli Umbri) dal padre Pacifico, medico, e dalla madre Giulia Gasperini.

La famiglia è numerosa: il giovane Camillo ha ben nove fratelli di cui ne sopravviveranno cinque. Ciò nonostante può studiare chimica e farmacia con profitto presso l'ateneo marchigiano di Camerino, dove si laurea, deciden-

do poi di trasferirsi a Rimini per gestire una farmacia. Nel 1876 impianta un laboratorio chimico farmaceutico che produce una notevole varietà di preparati ottenendo importanti risultati commerciali e riconoscimenti. La fabbrica farmaceutica ha sede in piazza Malatesta, dietro e a fianco della villa divenuta di sua proprietà.



Cav. Camillo Duprè

*Il Cav. Camillo Duprè, foto formato tessera*

Le foto dell'epoca evidenziano una costruzione di grandi dimensioni, su più piani, chiusa anteriormente da un giardino recintato con un muretto curvo e pilastri: sul lato destro il lungo edificio dove si trova lo stabilimento produttivo. Sul retro un bel parco alberato giunge fino alle mura malatestiane. Dopo varie vicende e passaggi di proprietà, e comunque sopravvissuta ai danni causati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale la bella residenza, ricca di pregevoli dettagli architettonici e artistici, verrà demolita con il suo parco nel 1962: nell'area verrà edificato un grande condominio.

Tornando al nostro intraprendente farmacista gli affari vanno a gonfie vele e le idee, per

alimentarli, non mancano di certo.

Titolare di più farmacie (alla fine dell'800 sono attive quella in piazza Giulio Cesare e quella in via Principe Umberto, poi Umberto I e attualmente via Papa Giovan-

ni XXIII) ed essendo particolarmente portato per pubblicizzare prodotti di ogni tipo (vista l'esperienza oltremodo positiva maturata con i propri), allestisce uno studio sul retro dell'esercizio di via Principe Umberto dove acco-

glie e consiglia i numerosi clienti, desiderosi di affidarsi alle sue strategie commerciali, per le inserzioni a pagamento sul settimanale Italia. Il successo, anche come "agenzia di annunci" non può mancare. La pubblicità è veramente l'anima del commercio e trova in Camillo Duprè un convinto assertore. Non solo: intuendo le neces-



*Vista laterale dell'ex villa Duprè negli anni '50*





BRAIN&CARE

PROF. BONCI & PARTNERS BY GIA.MIAMI

MILANO, RIMINI e TORINO in partnership with



“Ho superato con successo  
la mia **INSONNIA**”

C.G. 24 anni - Miramare



“Ho superato con successo  
la mia **DIPENDENZA**”

E.M. 35 anni - Rimini



“Ho affrontato con successo  
il mio **PARKINSON**”

B.T. 63 anni - Rimini



“Ho superato con successo  
la mia **ANSIA** e la mia  
**DEPRESSIONE**”

A.R. 43 anni - Bellaria



MIAMI  
MILANO  
RIMINI  
TORINO

[WWW.BRAINANDCARE.COM](http://WWW.BRAINANDCARE.COM)  
[INFO@BRAINANDCARE.COM](mailto:INFO@BRAINANDCARE.COM)



numero verde nazionale esclusivamente per  
informazioni e prenotazioni check-up gratuiti

sità della popolazione effettua, a partire dal primo luglio del 1893, il servizio farmaceutico notturno nella sua farmacia di Piazza Giulio Cesare all'angolo con via Soardi, con l'alto gradimento della municipalità ( che gli riconoscerà 200 lire annue per le tante notti insonni ) e di tutti i riminesi , un 'iniziativa che contribuisce ad accrescerne fama e affari.

Non c'è prodotto nel catalogo del farmacista Duprè che non sia disponibile: crema per dar sollievo alle ustioni solari, polvere dentrifica, pastiglie Magendie per la tosse, olio di fegato di merluzzo, infusi , pillole e pozioni varie per ogni esigenza. In particolare alcuni hanno un successo che va ben oltre ogni aspettativa: il preparato in bustine per l'Acqua minerale artificiale di Vichy, raccomandata addirittura dall'illustre prof. Augusto Murri come autentico toccasana per un'insieme di problemi digestivi, l'Acqua di chinina e l'Acqua della Francesca per evitare cadute di capelli e ridare colore alle capigliature, lo Sciroppo di Tamarindo , rinfrescante e leggermente purgativo, premiato con medaglia d'argento all'Esposizione emiliana del 1888, e addirittura un vermouh che ottiene il primo diploma d'onore all'Esposizione di Londra dello stesso anno.

Le incessanti richieste dei prodotti consentono anche l'apertura di succursali a Falconara , in Ancona e Bologna. La politica, altra passione di Camillo Duprè , lo attende e il nostro aspirante primo cittadino non ne fa mistero coniano, da buon pubblicitario, il proprio slogan: “ Duprè, il sindaco che fa per tre”. Liberal cattolico frequenta personaggi, consiglia ed espone le proprie idee di stampo moderato per un buon governo che, nell'ambiente monarchico liberale riminese di fine '800, sono particolarmente ben viste, come pure nel settore clericale del periodo. Questa sua “pacatezza di pensiero”, che si coniuga perfettamente con un'immagine di sé altrettanto tranquilla (si veda la foto tessera) ed anche con la risaputa produzione di infusi di tutti i tipi , contribuirà a fargli affibbia-



Pagina pubblicitaria di Camillo Duprè ( L'Ausa, 1896)



L'attuale farmacia Duprè ( novembre 2023)

re dalla compagine progressista il curioso nomignolo di “Camomilla”. Il soprannome, per quanto curioso, comunque stride con il grande senso pratico e la fattiva operosità del nostro personaggio che realizzerà, il suo sogno politico per due volte: sarà infatti sindaco di Rimini dal dicembre 1898 al settembre 1901 e dal gennaio 1906 al maggio 1909.

Tanti anche gli incarichi prestigiosi che gli verranno affidati: presidente della Camera di Commercio, consigliere della Congregazione di carità e dell'Assistenza civile, consigliere di sconto della Banca d'Italia e tanti altri. Sarà sua la firma per la convenzione del 1906 con la società milanese SMARA che nel 1908 edificherà il Grand Hotel di Rimini e nello stesso anno, l'assemblea da lui presieduta, ratificherà la Costituzione del Consorzio Marecchia.

Sposatosi con Ernesta Battarra, Camillo Duprè avrà quattro figli di cui uno, Camillo iunior, laureatosi anch'egli in farmacia, porterà avanti con ottimi risultati le attività di famiglia, dopo la morte del genitore, fino alla fine del secondo conflitto mondiale : quest'ultimo, figlio di tanto padre, sarà vicepresidente della Croce Rossa dal 1925 al 1935 ( con presidente il prof. Antonio Del Piano, si veda Geronimo n.61 – Novembre 2023) e consigliere dell'Istituto San Giuseppe per Aiuto Materno dal 1910 al 1948. Camillo Duprè, sindaco ed eclettico farmacista, si spegnerà il 12 novembre 1920 lasciando un ottimo ricordo nella sua amata Rimini. Oggi la farmacia Duprè continua la sua incessante opera di servizio alla città distinguendosi, fra l'altro, anche per una bella iniziativa a favore di animali abbandonati e bisognosi di cure che merita tutto il nostro sostegno.

Foto Archivio Fotografico Gambalunga e Collini Davide.

## ENDOSCOPIA SENZA DOLORE

**E' POSSIBILE ESEGUIRE ENDOSCOPIE SENZA DOLORE  
in NARCOSI PROFONDA con ASSISTENZA ANESTESIOLOGICA  
MIGLIORA IL CONFORT DEL PAZIENTE  
MIGLIORA LA PERFORMANCE DELL'ESAME**



Dott. Mauro Giovanardi



Dott. Massimo Montesi



Dott. Gianni Nicolini



Dott. Francesco Santilli

### I nostri Specialisti

info:

0541 319411

[info.nuovaricerca.com](mailto:info.nuovaricerca.com)  
[www.nuovaricerca.com](http://www.nuovaricerca.com)



di Stefano Baldazzi

# RICCARDO SIVELLI

## Poliartista

EXTRALAB è una realtà, con sede a Riccione, che si colloca tra la media impresa e l'artigianato: impresa, in quanto collabora con aziende di fama mondiale, realizzando oggetti dalle dimensioni e dalle forme più disparate, dal tacco di una scarpa fino a una scenografia completa; artigiano perché, Riccardo Sivelli, realizza qualsiasi oggetto con le proprie mani. Crea quello che gli viene commissionato, da aziende del settore moda, ma anche per il cinema, per il teatro e per altri settori dello spettacolo e del divertimento.



Riccardo Sivelli è nato a Bologna; dopo aver frequentato la scuola d'arte, si è laureato, presso la facoltà di medicina, in disegno anatomico-chirurgico; ma è stato il nonno, ebanista, a fargli scoprire come lavorare il legno e tanti altri materiali.

*«Ho iniziato a lavorare, negli anni '80, come fotografo: la passione per la fotografia mi ha fatto entrare nel mondo della moda, dove, una regista di eventi, mi ha preso come braccio destro, facendomi scoprire i segreti della regia in scena. Grazie a quelle collaborazioni, notai la mancanza di una parte scenica negli eventi moda, così iniziai a proporre le mie prime piccole scenografie, per alcuni brand, durante le sfilate.*

*Oltre ai materiali tradizionali, grazie a una continua ricerca, mi sono specializzato nell'utilizzo di materiali compositi come i siliconi e le resine, da cui nascono prodotti per campionature, modellistica, cibi finti e make up; unendo anche la mia passione per i video, riesco a produrre installazioni artistiche, scenografie teatrali, scenografie cinematografiche e progetti sperimentali, in alcuni casi supportate, appunto, da animazioni in video. Devo a mio padre la capacità di realizzare video, perché fu lui a trasmettermi questa passione, permettendomi di realizzare, quando ero ancora un bambino, i primi video in animazione, con una Super 8. Oggi questa attività fa parte delle mie proposte professionali, infatti realizzo anche video e cartoni animati».*

A questo punto ho chiesto a Riccardo cosa c'è scritto sul suo biglietto da visita, e lui, che si definisce, correttamente, un poliartista, mi ha consegnato una brochure, dove sono riassunte, anche grazie a un supporto mobile, una parte delle sue attività.

Provo a farne un riassunto, solo per cercare di farvi entrare nel suo complesso, quanto favoloso mondo: scenografie, arredi, allestimenti; eventi e promozione; video in animazione. Poi alcuni esempi: arredo locali e stand, installazioni artistiche in uffici di prestigio e per Enti come Medici Senza Frontiere, produzione pupazzi per serie TV, per giostre e per sale giochi.

Ecco, consapevole di aver detto molto, ma spiegato poco, lascio ancora la parola a Riccardo, che ci racconta il suo percorso professionale.

*«Come ho già detto, sono di Bologna, città dove ho studiato, per poi iniziare a lavorare. Grazie alla mia specializzazione universitaria, ho realizzato tavole di anatomia utilizzate, sia per libri di testo, che per supporto nelle sale operatorie; ma è stata l'esperienza come aiuto regista nel campo della moda, che mi ha spinto ad approfondire la ricerca nella scenografia.*

*Ho iniziato a fare le prime cose da solo, accettando l'incarico da una nota azienda di Bologna, che produce intimo di alta moda; poi sono venuto a Rimini per aprire, alla Grotta Rossa, una società che si chiamava Perepepè. Un'esperienza che è durata dieci anni, durante i quali ho sfruttato sia le mie doti artistiche, che le competenze tecnologiche. In quegli anni abbiamo creato scenografie per la RAI, per Mediaset e per Sky: dagli studi del TG5, a Casa Vianello, fino a realizzare, nel 2010, le caricature a pupazzo del programma Gli Sgommati, di Sky.*

*Chiusa la società, nei primi anni 2000, sono tornato a Bologna, dove ho continuato a lavorare, aiutato dai miei collaboratori riminesi, che mi hanno seguito.*

*Quando, nel 2007, ho conosciuto Cristina, che oggi è la mia compagna di vita, oltre che una preziosa collaboratrice, sono tornato, ben felice, in Romagna».*



Ormai ubriacato dalle informazioni ricevute e sempre più consapevole di non riuscire a racchiuderle in un unico contenitore informativo, chiedo a Riccardo di visita-



lebefane.it

# *nataviglioso*

*Scopri la magia del Natale  
in 130 negozi*



re il laboratorio; l'effetto è simile a quello che deve aver provato Alice entrando nel Paese delle meraviglie: occhiali giganteschi, giocattoli animati, di tutte le dimensioni, pannelli con fiori giganti, pupazzi per giostre e un marchingegno dove, da una parte si inseriscono le letterine dei bambini, indirizzate a Babbo Natale e dall'altra escono i regali, già impacchettati. Così, mentre gli occhi si perdono nello stupore, cerco ancora conforto nelle spiegazioni dell'artista.

«Oggi, con oltre trent'anni di esperienza, sono in grado, assieme al mio team, di lavorare con i committenti più disparati; la mia creatività si concretizza in funzione di un progetto che può essere mio, ma anche di altri, con cui collaboro. Negli anni '90 decoravo giostre e ho realizzato tutte le attrazioni che trovate in spiaggia: quelle dove un dondolo ha la forma di un pellicano, di un cocodrillo o di un pesciolino. Fra scenografie per eventi e giostre per parchi tematici, il mondo dei bambini e dei ragazzi, mi ha sempre attratto, comprese le loro problematiche sociali e di genere. Negli anni, mi sono fatto coinvolgere dal mondo della cooperazione internazionale, fino a diventare tutor didattico ed esperto in cooperazione internazionale. Ho realizzato e collaborato a progetti scenografici e teatrali, come Pinocchio Nero, per AMREF, insieme a Marco Baliani: un progetto per risollevarne la piaga dei bambini di strada a Nairobi. Per la Cooperazione italiana ho realizzato un progetto con i bambini di Maputo, in Mozambico, per far capire loro l'importanza dell'igiene personale. Il risultato finale è stato un cartone animato, che narrava la storia di un bambino che pensava di sciogliersi con l'acqua, come succede allo zucchero.



Per l'accoglienza ai migranti ho concepito tour in Ungheria, Vietnam, Repubblica Ceca ed Italia, dove insegnavo, a ragazzi, le tecniche di produzione di un cartone animato, in 2D e Stop Motion. Dalle loro impressioni sono uscite storie, che si sono trasformate in 4000 DVD, co-finanziati dalla Comunità Europea. Queste esperienze hanno segnato l'inizio della mia collaborazione con svariate Onlus, come Save The Children, Medici Senza Frontiere, GVC ecc. Dopo il Covid, che ovviamente ci ha colpito pesantemente, sono ripartito anche con gli eventi, settore in cui siamo molto forti: Sogliano ci chiese, nel 2022, proprio un evento estivo, dove l'intento era riportare le persone in piazza, per "togliere" quel senso di "paura" nel vivere la comunità. Mi sono inventato un giardino di fiori giganti, che suonano schiacciando la corolla, e tutti quanti si ritrovavano in piazza per suonare insieme. Poi ho iniziato a contattare aziende, che sono presen-

ti sul mercato mondiale, che hanno problematiche, da risolvere, sempre più complesse, sia dal punto di vista artistico, che da quello tecnico, come ad esempio Pininfarina, che ci ha commissionato i trofei per il Gran Premio di Formula 1 del Qatar».



Riccardo Savelli collabora anche con LABA, Università delle belle Arti, una struttura privata che ha sede anche a Rimini. Per loro ha insegnato tecniche di produzione e montaggio di video e cartoni animati, in un Politecnico Universitario, in Cina.



Riccardo Savelli è un artista polifunzionale, che indirizza la sua attività in molteplici canali; un creativo che si occupa dell'essenza dell'arte, che realizza per artisti in base a un progetto definito, creando per aziende o privati, lavorando con materiali tradizionali e compositi: questo è un modo, non so quanto corretto, per definirlo; quello che invece ho visto, entrando nel suo laboratorio, è un insieme di oggetti fantastici e sono certo che le foto, presenti a corredo dell'intervista, sapranno rendergli giustizia più delle mie parole.



# Gruppo CHD

Be inspired by our hospitality

business  
leisure  
meetings

**QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ, ELEGANZA**

unite sempre ad un **SORRISO**

fanno delle strutture del Gruppo CHC  
le mete ideali per un piacevole soggiorno  
sia di lavoro che di vacanza...



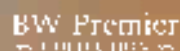
Milan Garibaldi Station  
Milan Nord - Zara  
Turin - Corso Francia  
Genoa City  
Bologna Fiera



Best Western PLUS CHC Florence



PREMIER BEST WESTERN CHC Airport Genoa

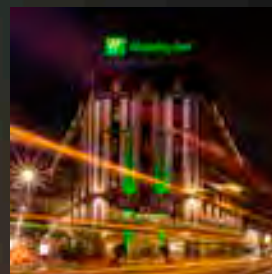


CHC Continental Venice



CHC Business Residence  
Genova

[www.gruppochc.it](http://www.gruppochc.it)



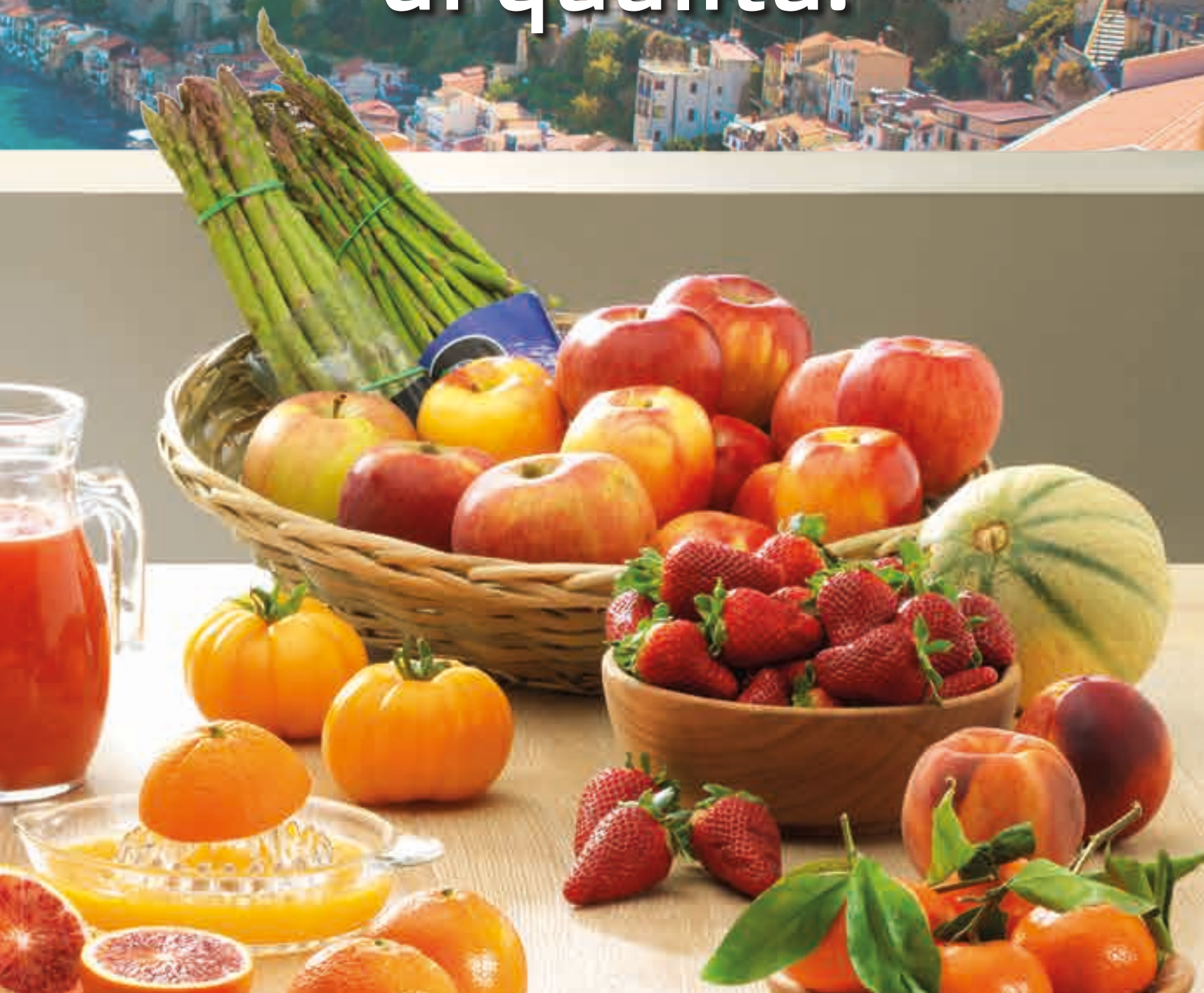


# MARCHESE GOLD





# Trasparenza della filiera e qualità dei prodotti: solo frutta e verdura di qualità.





di Daniela Muratori

C'è uno spazio che le parole non possono definire, si tratta di una sensazione impossibile da spiegare, un'atmosfera che non riescono a tradurre. Hanno questa natura intraducibile le immagini, perché sono l'essenza di un attimo, quel clic, frutto di un tempo stabilito, messo a fuoco dal fotografo. E che a differenza delle parole che prima vengono filtrate dal cervello, le immagini vanno dritte al cuore, come qualcosa di sfuggente, una luce che si fa sentimento.



Alba Rossi è stata la libraia del Block60 di Riccione e per circa vent'anni ha avuto a che fare con le parole, quelle dei libri. Un misto tra Gustavo Barceló - libraio de L'ombra del vento di Carlos Ruiz Zafon, che *"amava i libri più che la sua vita e, benché lo negasse, se un cliente entrava nel suo negozio e si innamorava di un volume che non poteva permettersi, lui abbassava il prezzo fino a consentirgli di acquistarlo, o glielo regalava addirittura, nel caso lo ritenesse un vero lettore e non un dilettante farfallone. Inoltre Barceló possedeva una memoria da elefante e una pedanteria insopportabile, ma nel suo campo era una autorità"* - e la lezione fondamentale dello scatto perfetto, suggerita dal fotografo Laurence Sackman: *"fissa bene il treppiede al suolo, fissa bene la macchina sul treppiede, ma tieni libera la testa e il cuore"*, di cui Alba fa tesoro solo dell'ultima parte *"tieni libera la testa e il cuore"*.

Ed è proprio lo spazio il suo centro di gravità permanente, uno spazio tutto suo dove oltre alle immagini ha sempre cercato di coinvolgere i libri. Perché lavorando in libreria ha imparato a leggerli, percorrerli, suggerirli, a riconoscere i diversi generi, consigliarli, definirli. Con la fotografia è stato tutto più spontaneo, quasi uno strumento pedagogico che l'ha maturata, con cui ha scoperto che ogni cosa, persona o geografia, attraverso l'obiettivo, può riflettere diverse sfaccettature della realtà, può mostrare il suo doppio, un'anima fragile, leggera, sfuggente e altro ancora. E ora che ha dismesso il ruolo della libraia e se ne va per le strade del mondo, piace pensarla libera con il suo entusiasmo sempre a portata di mano e in altri luoghi, sul lungo Senna, sul Bateaux Mouches come una qualsiasi turista che saluta, in piazza

# ALBA ROSSI

## Ciò che è visibile agli occhi

del Pantheon al Caffè Medaglia D'Oro, alla stazione di Rimini con un cappotto rosso. Immagini in movimento, sfocate, di schiena, appena disegnate da un riflesso, come i momenti della nostra quotidianità.



**Hai scelto di lavorare in libreria perché avevi una vocazione per la lettura o è stato del tutto casuale?**

«Sono di Sondrio, a 18 anni sono venuta in vacanza a Rimini e senza avere la minima perplessità mi sono detta *"sai che c'è, io non torno sulle montagne, rimango al mare"*. Ho fatto esperienza nel campo della moda finché ho presentato delle domande in qualche negozio, e il caso vuole che a Oscar Del Bianco servisse una commessa per la libreria del Block60 di via Milano a Riccione. Avevo già una particolare attrazione per i libri, per cui mi sembrava del tutto naturale riordinare e predisporre gli spazi per i libri della libreria, finché Oscar mi ha incaricato di organizzare la gestione dei libri con più responsabilità, nel senso che le scelte dipendevano da me.»

**La libreria del Block60 si distingueva per la sua tendenza cosmopolita, come ti orientavi con la scelta dei volumi, quali erano quelli che privilegiavi?**

# Ride on Christmas

BUONE FESTE A TUTTI!



Misano  
**MWC**  
World Circuit  
Marco Simoncelli

«La libreria del Block60 fin dalla sua nascita era improntata sui romanzi, libri di viaggio, foto, moda, cataloghi di mostre. Dopo il trasloco nella Galleria del Palazzo dei Congressi, me ne sono occupata in maniera più oculata, ho continuato a proporre gli stessi generi arricchendo l'offerta con libri e riviste in lingua, dandogli un taglio più internazionale. Per i romanzi facevo una selezione più stringata, perché secondo il mio punto di vista, attualmente scrivono un po' tutti e penso che sia meglio leggere sempre tanto ma bene. Inoltre, tra le cose a cui tenevo di più, curavo la disposizione dei libri perché ritengo sia importante catturare l'attenzione del lettore, per il quale creavo un nesso tra un genere e un altro, per fare un esempio: un romanzo di Colette lo mettevo vicino a un libro su Parigi, una monografia sulle tipologie del caffè nel mondo lo mettevo in relazione con i racconti di Toshikazu Kawaguchi.»



**Quando hai iniziato ad appassionarti alla fotografia e quali sono i soggetti che prediligi fotografare?**

«Fotografavo già prima di venire a Rimini, una passione che ho sempre avuto. Ho fatto anche delle mostre, ma il mondo della fotografia non è facile così ho scelto di rimanere in libreria. Fotografare era ed è una passione estemporanea che metto in pratica quando c'è un particolare che cattura la mia attenzione, dev'essere uno stimolo naturale, spontaneo e non qualcosa finalizzato a un progetto. Mi piace il fatto che le mie foto non ri-

spondono a scene definite, neanche io so definirle, e forse dipende dal fatto che non mi piace concettualizzarle.»

**Perché non ti piace concettualizzarle?**

«Il concetto di arte che gira ultimamente mi ha un po' stancato. Ora quando vai a vedere una mostra, di solito chi cura la mostra anticipa il suo contenuto con una presentazione scritta, ed è come se ti volessero aiutare a cercare a tutti i costi una ragione e una ragione non c'è sempre. Mi è proprio capitato recentemente di visitare una mostra e di scoprire che tutta la presentazione non aveva niente a che fare con la fotografia esposta. Non c'è sempre bisogno di questo, tant'è vero che la percezione delle opere d'arte cambiano negli anni, basta pensare alla Galleria degli Uffizi: visitarla dopo dieci anni ha un altro significato. Mi piace pensare che esiste una parte della fotografia che rimane fuori dai settori commerciali, economici, finanziari, perché solo in questo modo si possono fare cose diverse. Siamo bravi a concettualizzare ma non a fare cose con talento.»

**Questo principio potrebbe valere anche per le librerie indipendenti, distaccate dalle grandi catene?**

«Di solito quando entro in una delle tante librerie di catena, mi sento fuori posto, non trovo punti di riferimento. Quando lavoravo in libreria non mi sembrava neanche di lavorare, perché nel caso del Block60 si trattava di uno spazio che proponeva più offerte, tra libri, vestiti, dischi, occhiali, per cui entravano tante persone e a volte solo per guardare. Mi piaceva il rapporto che c'era con le persone, a volte chiedendo se potevo essere d'aiuto, iniziava un confronto, uno scambio di opinioni. La bellezza di questi spazi è di parlare con qualcuno non perché bisogna farlo, ma perché si stabilisce una relazione. Noi europei occidentalizzati analizziamo sempre ogni cosa, siamo cerebrali, non ci lasciamo mai andare e, invece, bisognerebbe avere più fiducia nelle persone, perché conoscersi è come fondersi, scambiarsi il cuore.»

**Ora che non lavori più in libreria, sei libera, hai più tempo a disposizione, che cosa pensi di fare?**

«Una cosa strana che sto vivendo ora poiché tutta la mia routine è stata scambussolata da questo arresto improvviso, è che solo ora apprezzo avere tanto tempo per sé stessi. Ho urgenza a vivere un po' tutto, e con tutto il tempo che ho a disposizione mi accorgo di avere tante opportunità a cui prima davo meno importanza: un concerto, una mostra, viaggiare. Per ora ho bisogno di staccare, fare un po' di vuoto, perché altrimenti non riuscirei a godermi la bellezza che abbiamo intorno. Abbiamo la fortuna di vivere in un mondo che è ancora meraviglioso, adesso, in questo momento e in questo luogo. Annoiarsi mi sembra uno spreco di tempo. Non ho per ora progetti, ma penso che se le cose devono accadere prima o poi accadranno, dopodiché troverò forse un luogo insolito dove esporre la mia selezione di libri, di poesia, e di fotografia, i romanzi, i saggi, l'architettura, l'arte, i viaggi. Rifacendo tutto quello che ho fatto, con sentimento.»

A proposito dei libri dice Carlos Ruiz Zafón: *“Noi li vendiamo e li compriamo, ma in realtà i libri non ci appartengono mai”*. Sì in realtà sono solo degli ottimi compagni di viaggio che ti accompagnano ovunque tu vada.

# Una lingua straniera in casa nostra IL DIALETTO

**EVENTI DIVULGATIVI**

con a seguire piccolo aperitivo a buffet

**4**

**EVENTI GRATUITI A PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA** <

## SAN MAURO PASCOLI

*La s-ciuptèda*

Monologhi in dialetto romagnolo di **Gianfranco Miro Gori**, interpretati da **Lorenzo Scarponi**, per la regia di **Monica Briganti**, con musiche originali di **Fabrizio Flisi**.  
In scena il dramma a più voci del delitto rimasto impunito, l'omicidio del padre, che segnerà profondamente la vita e la poesia di Giovanni Pascoli. Presentazione dell'autore.  
Aperitivo presso **Il Nido Locanda Pascoliana**.

**SABATO 9 DICEMBRE / ORE 16.00**  
VILLA TORLONIA PARCO POESIA PASCOLI, SALA DEGLI ARCHI

Via Due Martiri, 2 - San Mauro Pascoli  
Info e Prenotazioni 0541 936070  
parcopesiapascoli@comune.sanmauropascoli.fc.it

## BELLARIA-IGEA MARINA

*Aria lizira. Reading poetico*

Dalle opere dialettali *Gnét* e *E' mi fiòur* di **Lorenzo Scarponi**. Dialogano con l'autore **Fabio Bruschi** e **Annalisa Teodorani**. Un omaggio al dialetto e alla parola nei luoghi delle memorie di **Alfredo Panzini**, un pomeriggio dedicato alla poesia romagnola in quella lingua madre che più che una voce, un suono, *l'era un mòdi ad campàe*.  
Aperitivo e buffet a cura di **Vintage Café**.

**SABATO 16 DICEMBRE / ORE 16.00**  
BIBLIOTECA ALFREDO PANZINI

Via Paolo Guidi, 108 - Bellaria Igea Marina  
Info e Prenotazioni 0541 343889  
didatticabellaria@atlantide.net

## SANT'ALBERTO

*Cun e' dialèt dacânt*

**Recital di Gianni Parmiani**

Un piccolo viaggio in compagnia del dialetto e dei suoi autori, un viaggio divertente e ironico, ma anche emozionante e poetico di un bambino nato "*cun e' dialèt dacânt*". Quel bambino è cresciuto, è diventato un uomo, ma non ha mai dimenticato la lingua del cuore e, insieme a questa ha continuato per tanti anni, e continua anche oggi, ostinatamente, a viaggiare...

**SABATO 9 DICEMBRE / ORE 17.00**  
MUSEO NATURA

Via Rivaletto, 25 - Sant'Alberto  
Info e Prenotazioni 0544 528710 - natura@atlantide.net

## ALFONSINE

*A tirumbèla, mè. (A più non posso, io)*

**Recital di e con Gianni Parmiani**

La lingua romagnola è protagonista del recital: "uno spettacolo che diverte, ma nel contempo resta sospeso tra sogno e poesia, avvolto in un'aura d'incanto, infiorata da lampi di comicità". L'autore-attore partendo dai suoi racconti, filastrocche, sonetti e ricordi personali, lavorando di "cesello" e "sgorbìa", scrive ed interpreta da par suo uno spettacolo da non perdere.

**SABATO 16 DICEMBRE / ORE 17.30**  
CASINA MONTI

Via Passetto, 3 - Alfonsine  
Info e Prenotazioni 0545 299149 - casamonti@atlantide.net



di Marco Valeriani

# UFO, È IL RIMINESE MASSIMO ANGELUCCI A STUDIARE LE COMUNITÀ ALLOGENE EXTRATERRESTRI DELLA VALMALENCO

Scoperte, sulle montagne che segnano il confine fra Italia e Svizzera, le tracce di alcune “popolazioni” aliene che da tempo hanno colonizzato questi luoghi impervi.



Il mondo dell'ufologia ci ha abituati ad annunci eccezionali. Gli avvistamenti di oggetti non identificati - luminosi e saettanti sulle nostre teste - arricchiscono da decenni le casistiche contenute in centinaia di archivi a livello planetario.

Da molti anni la Repubblica di San Marino ospita un appuntamento considerato tra i più autorevoli e partecipati simposi internazionali. E quest'anno, agli inizi di novembre, la “reunion” si è conclusa portando in dote grosse novità e sorprese. L'ingegner Massimo Angelucci, riminese, è segretario generale del CUN (Centro Ufologico Nazionale), Vice rappresentante ICER per la Repubblica di San Marino, responsabile tecnico della commissione scientifica che si occupa delle analisi vide-

ofotografiche nonché segretario regionale CUN dell'Emilia-Romagna.

Angelucci è stato artefice sul Titano di una relazione davvero sorprendente; incentrata sia sugli avvistamenti in quanto tali - centinaia - sia sui fenomeni classificati IR3 - incontri ravvicinati del terzo tipo - quindi “contatti” diretti con forme di vita aliene, che dal 2011 interessano le montagne della Valmalenco, in provincia di Sondrio, ai confini con la Svizzera (ricordiamo che le segnalazioni pervenute alle autorità, in primis le forze dell'ordine - i carabinieri - devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Aeronautica Militare, ndr).



*“Mi dedico al dossier Valmalenco dal 2016 e devo am-*

CENTRODELLACERAMICA

MATERIALI D'AVANGUARDIA



TI È MAI CAPITATO DI  
**ESSERE  
IN ANTICIPO  
SULLE  
TENDENZE?**

VIENI A SCOPRIRE  
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

mettere che le evidenze sono parecchio significative. Cominciamo dall'aprile 2016. La segnalazione avviene attraverso missiva anonima al giornale locale e racconta ciò che ha visto sopra la centrale elettrica di Lanzada. Nella lettera si legge: 'Mentre imperversava un diluvio universale, io e lei ci siamo appartati nella zona camper antistante alla centrale elettrica. Alcuni minuti dopo, dei lampi molto forti, dovuti al temporale, illuminando a giorno la zona e la mia amica, con nostro grande stupore e inquietudine, riuscivamo a scorgere un velivolo molto grande, stazionare sopra la centrale. Il velivolo era di forma approssimativamente triangolare, di colore nero riflettente, presentava delle luminescenze pulsanti violacee alle estremità della scocca, stazionava sospeso, perfettamente immobile e silenzioso sopra la centrale. Superato il timore iniziale, d'impulso ho iniziato a scattare alcune foto per immortalare la scena'. Nel mio rapporto come potete vedere voi stessi dalle foto, ho inserito le immagini in cui si notano orme fresche dotate di tre dita. Orme che costeggiavano il muro di cinta della centrale".



**Ingegnere Angelucci, ci sta dicendo che quelle orme potrebbero appartenere a una forma di vita extraterrestre?**

“Esatto. Le testimonianze raccolte sul luogo - in Valmalenco torno spesso per proseguire ricerche e studi - raccontano di figure ben visibili a occhio nudo. Incontrate a brevissima distanza e descritte con un'altezza variabile: dai 60-80 centimetri fino a due metri e mezzo. La consistenza dei corpi - sono esseri antropomorfi simil umanoidi - è diversa da caso a caso: a volte è raffigurata come più densa e solida, mentre in altre circostanze ricorda la materia siliconica e la sua trasparenza. Parliamo d'incontri registrati soprattutto nell'area oltre i 2.000 metri, ai piedi del Pizzo Scalino; sotto la monta-

gna a forma piramidale che traccia il confine tra Italia e Svizzera. Anche io, proprio in quella zona, ho visto un oggetto luminoso in cielo, apparso dal nulla e scomparso sotto i miei occhi”.



“A San Marino - dice Angelucci - ho altresì relazionato sull'episodio di cui è stato protagonista consapevole uno stretto collaboratore; venuto a contatto con uno di questi esseri a 15 metri di distanza. Statura attorno agli 80 centimetri, molto esile e in movimento per appena tre secondi. L'umanoide è poi sparito dietro alle rocce”.

**Rispetto a situazioni analoghe riscontrabili in altre parti del mondo, in cosa si differenzia lo “scenario ufologico” della Valmalenco?**

“In Valmalenco avvengono incontri ravvicinati del terzo tipo anche in assenza di UFO. Normalmente l'IR3 consiste nell'atterraggio del velivolo, la discesa di esseri occupanti e il contatto con quanti si muovono nelle vicinanze. In questo caso abbiamo, invece, tantissimi incontri con esseri che risultano già sul posto e non arrivano dal cielo. Possiamo, allora, formulare alcune ipotesi molto interessanti”.

**Vale a dire?**

“Ovvero, non si tratta di esseri che arrivano e poi se ne vanno - la classifica ufologia per capirci meglio - ma che vivono lì. Non parliamo nemmeno di basi o avamposti, bensì di comunità allogene ormai integrate da tempo al territorio”.





VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE  
**SUPERFICI  
ECOLOGICHE**

OLTREMATERIA<sup>®</sup>

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.



di Marco Valeriani

# DALLE FOTOGRAFIE ALLA SCRITTURA, LUIGI RUSCONI “ACCENDE DI VITA” I SUOI CORIANDOLI

“Nulla traspare del passato professionale dell’autore”. La nota, scritta sulla quarta di copertina, lascia un po’ interdetti. Perché tale scelta? E soprattutto, per quale motivo il Nostro non ha voluto inserire note personali circa la vita precedente a quella di narratore? Conosciamo Luigi Rusconi, o per essere più precisi il dottor Luigi Cesare Rusconi, grazie alle sue strepitose fotografie e alla sua opera di “reportistica” visiva. Percorso che negli anni non ha mancato di sorprendere pure i più disattenti e digiuni in fatto d’immagine. A Riccione, all’ospedale “Ceccarini” ricopriva il ruolo di responsabile della Cardiologia, lo ricordano con affetto e buone maniere. Lo stesso possiamo dire noi; seppur le circostanze, poco adatte alla conversazione minuta, fossero legate a problemini di salute sui quali intervenire in modo risoluto. Dunque, da un lato il Rusconi cardiologo, uomo votato alla Medicina e all’ascolto dei pazienti; dall’altro il professionista, serio e scrupoloso, donato alle arti e al piacere delle Lettere. Non è la prima volta - e non sarà l’ultima - che sul tavolo da lavoro arrivano le piccole-grandi fatiche di medici e specialisti. Nel Riminese, in Italia e nel Mondo gli esempi non mancano. Ma citarne alcuni a discapito di altri vorrebbe dire farsi parecchi nemici,

almeno virtuali. Il libro in questione, dal titolo volutamente frivolo, “Coriandoli”, pubblicato da La Piazza Editore (Misano Adriatico, 2023), ci svela un Rusconi inaspettato e coinvolgente. L’autore - e qui ci troviamo in perfetta sintonia - sceglie sempre le parole più giuste (adatte?) e pare, virtù da rimarcare, non preoccuparsi affatto se le stesse possono accendere dubbi, suscitare riflessioni e disapprovazioni talvolta aspre. I pensieri - non c’è banalità nel loro fluire - scorrono chiari e decisi. Aprono situazioni meritevoli del tempo speso. Un saggio? Leggiamo insieme da pagina 103. *“Amare è una sensazione intima che spinge a considerare interessante, attraente, indispensabile una persona perché ignota, diversa, creativa. Ma non può essere soltanto così. Deve essere di più, ad esempio, volere il bene di quella persona. Anna era interessante, sulla buona strada per diventare attraente, certo non era indispensabile e non mi ero posto il problema se stavo agendo nel suo bene. Per il mio bene... fino a quel momento mi era piaciuto! Amare significa necessità di esprimersi, di comunicare esperienze, conoscenza, di modificare ciò che ci circonda, di creare nuove sensazioni: avere una storia da raccontare”*. Dunque? In tutto il volume, Rusconi, al-





- FAENZA -



- RAVENNA -



- RICCIONE -



- RAVENNA -

— E —

GIOIELLERIA  
E R R A N I

CELEBRA LE TUE EMOZIONI.  
*celebrate your emotions.*

Gioielleria Errani: **Faenza**, corso Mazzini 43, T. +39 0546 21802 - **Ravenna**, via Matteotti 23, T. +39 0544 212474  
Errani Dreams: **Riccione**, viale Dante 26, T. +39 0541 384082 - **Ravenna**, via Matteotti 34, T. +39 0544 218826

[www.gioielleriaerrani.it](http://www.gioielleriaerrani.it) -  

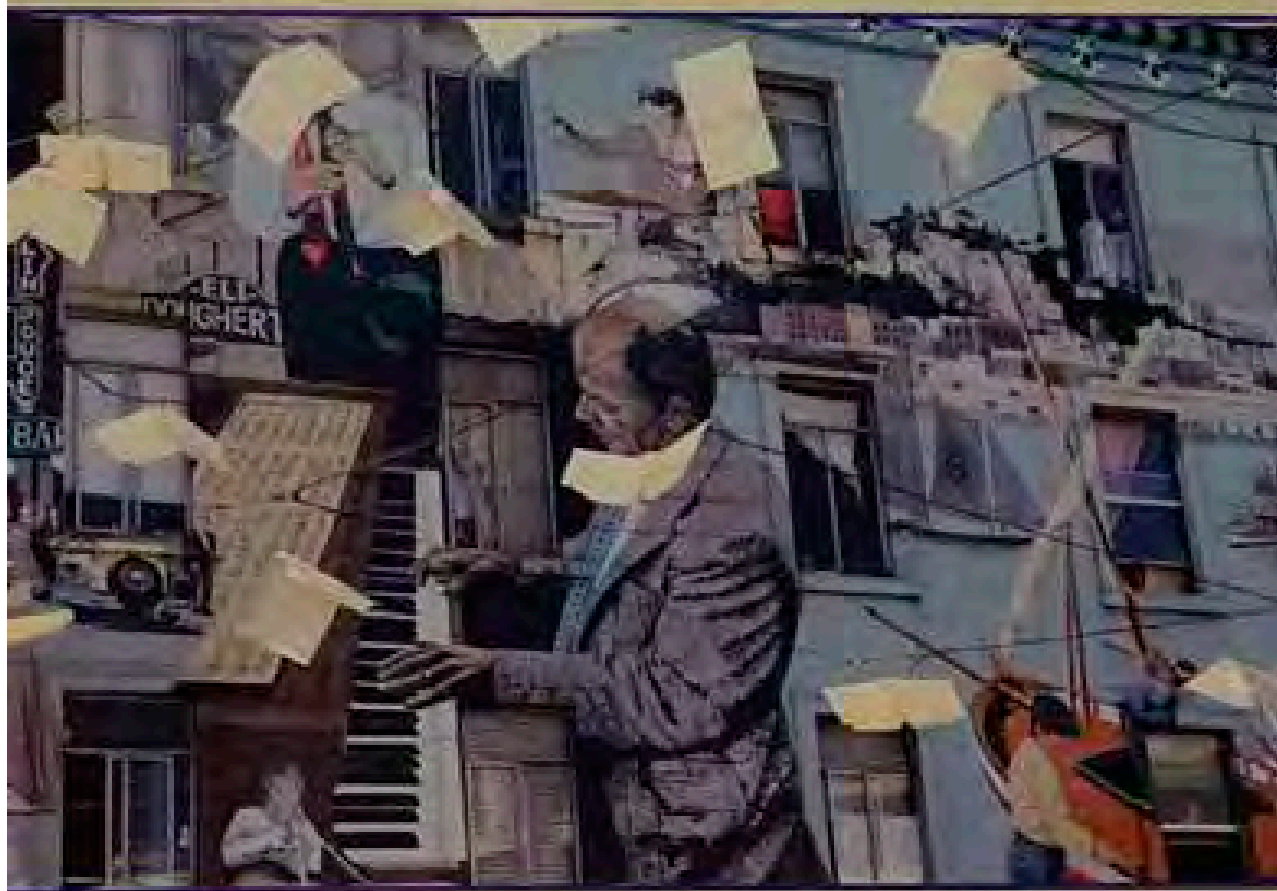
meno così crediamo, “lotta” con una duplice direzione: la prima calata nel solco del sentimentale, incline alla poesia e a un qualcosa di misterioso (etereo?); la seconda affondata nella sua formazione di stampo scientifico.

Meno emozionale e, sinceramente, più vestita del rigore tipico di chi crede in ciò che è trasmissibile, verificabile e concreto. Quasi fosse alla ricerca di giustificazione e ravvedimento da un candore troppo spinto. Questo dualismo narrativo è sintomo di una profondità del sentire/vivere le cose, il costante, che può risultare distante - ma non lo è - dalla tradizione classica dello scrittore. Infatti, sempre sulla quarta di copertina, troviamo ragione di ciò che noi asseriamo: *“Coriandoli non è un'autobiografia. Gli avvenimenti si susseguono con una cronologia molto grossolana, sono rappresentativi e incompleti. L'occhio che li descrive è critico, ma giustificativo e tollerante, come si deve a un bambino che anche*

*dagli errori deve costruire la propria personalità. Proprio per questo il racconto termina al confine di un'età in cui non è più possibile giustificare e tollerare allo stesso modo”.*

Luigi Rusconi

# Coriandoli



LA PIAZZA EDITORE



POLIAMBULATORIO

## MEDICINA FUNZIONALE E INTEGRATA



Offriamo un approccio esclusivo, occupandoci della salute del paziente fin dalle cause che ne generano i sintomi.

Un'Équipe di professionisti esperti e qualificati in diversi ambiti della Salute per prendersi cura della persona in un approccio integrato basato su

### Medicina e Nutrizione Funzionale, Anti aging, Osteopatia, Odontoiatria e Ginecologia

Ecco cosa puoi trovare in Regenya

#### Medicina Funzionale e Integrata

La Medicina Funzionale è un approccio medico che cerca di identificare e trattare le cause sottostanti i problemi di salute, piuttosto che semplicemente gestirne i sintomi. Si concentra sulle interazioni complesse tra *genetica, ambiente e stile di vita*, per creare piani di trattamento personalizzati che mirano ad ottimizzare la salute e il benessere a lungo termine dei pazienti. Integrata perché combina l'approccio scientifico della medicina convenzionale con approcci complementari, per offrire ai pazienti una gamma più ampia di opzioni terapeutiche.

#### Nutrizione Funzionale Clinica

- Per il dimagrimento
- Per allergie, autoimmunità, Intolleranze, infiammazione da cibo
- Per sintomatologie specifiche (emicrania, disturbi digestivi...) e patologie croniche
- Per squilibri ormonali (disfunzioni tiroidee, endometriosi, PCOS, alterazioni del ciclo mestruale...) e alimentazione per PMA
- Alimentazione pediatrica
- Nutrizione in gravidanza
- Diete chetogeniche per dimagrimento e per specifiche patologie.
- Nutrizione sportiva e ricomposizione corporea
- Nutrizione per gli inestetismi corporei (cellulite, acne, ecc..)
- Coaching Nutrizionale, Intuitive Eating Approach

#### Osteopatia

L'osteopatia è una terapia manuale, complementare alla medicina classica, incentrata sulla salute della persona piuttosto che sulla malattia.

L'obiettivo dell'Osteopata è quello di ricercare la causa e non il sintomo del problema, spesso infatti la causa del dolore trova la sua locazione lontano dalla zona dolorosa. L'osteopata può essere una figura importante di supporto anche in tutte quelle patologie di carattere viscerale come reflusso gastroesofageo, ernia iatale e dolori viscerali generalizzati.

#### Ginecologia Integrata

Approccio integrato per la gestione delle condizioni ginecologiche comuni, gestione della menopausa e terapie ormonali bioidentiche.  
Ecografie ginecologiche e pap test.

#### Odontoiatria Funzionale

Approccio integrato alla salute dentale e connessione tra salute orale e salute generale  
Odontoiatria Metal Free, Anti-Infiammatoria, Funzionale & integrata  
Medicina Odontoiatrica dell'Alimentazione, dello Sport, Ambientale ed Epigenetica  
Gestione dello Stress sulla poltrona Odontoiatrica  
Chirurgia Orale, Conservativa dentale, Protesi dentaria, implantologia osteointegrata  
Odontoiatria Estetica, Ortodonzia Funzionale.

#### Centro Prelievi ed Ecografico

Presso il nostro centro disponibili tutti gli esami ematochimici di diagnostica clinica, pacchetti esami specifici ed ecografie per la diagnostica non invasiva.

La segreteria è a disposizione per ulteriori informazioni e costi.




Regenya ti offre  
un'esperienza di cura  
unica, dove la tua salute è  
al centro dell'attenzione.  
Affrontiamo i tuoi bisogni  
medici con professionalità  
e dedizione, garantendo  
soluzioni su misura per il  
tuo benessere.  
Scopri il poliambulatorio  
che fa la differenza.  
**Benvenuto nel futuro  
della cura medica.**

## Dove trovarci


Via Beltramelli 5/B  
47923 - Rimini


## Orari

 Dal Lunedì al Venerdì  
Dalle h.9.00 alle h.18.30

## Contattaci

 0541.1611586

 [segreteria@regenya.it](mailto:segreteria@regenya.it)

 [centro\\_medico\\_regenya](https://www.instagram.com/centro_medico_regenya)





di Ersilia Angelini

## TOLMINO BALDASSARI

**“Il poeta non è un vate, non profetizza, non lancia appelli, nemmeno è voce querula, però egli vede, ascolta e sente, e la sua voce è soprattutto un invito alla meditazione: in questo sta la sua dignità e la sua necessità.”**

**Tolmino Baldassari**

Tolmino Baldassari nasce a Castiglione, frazione di Cervia. Vive nel paese natale fino a 26 anni, poi si trasferisce a Ravenna e, da qui nella frazione di S. Pietro in Vincoli. Dal 1962 alla morte abita a Cannuzzo, frazione di Cervia che costeggia il fiume Savio. Inizia l'attività letteraria negli anni Settanta, ormai prossimo ai cinquant'anni, ispirato dalla lettura della raccolta *I Bu* (I buoi) di Tonino Guerra, uscita nel 1972.

Debutta così nel 1975 con la raccolta *Al progni serbi* (Le prugne acerbe). Ad essa seguono altre sillogi poetiche, che attirano l'attenzione della critica. Nel 1987 la sua opera diviene oggetto di un convegno a Cervia. Nello stesso anno il critico Franco Brevini inserisce Baldassari nella celebre antologia Einaudi *Poeti dialettali del Novecento*, celebrando lo spessore letterario a livello nazionale. Insomma, un poeta “moderno”, che scrive in dialetto ma che si rifà ai grandi poeti contemporanei. I suoi temi preferiti sono il ricordo e la natura. La sua poesia è stata definita romantica e espressionista, e per alcuni critici di vero “realismo magico”. Muore nella sua abitazione a Cannuzzo di Cervia il 28 aprile del 2010.

### Un mament

L'era un gran zet ad stëli  
 e me a séra a lè  
 nenca j animalin j éra firum  
 l'erba la j era sota e tot al piânti  
 nench j élbär grènd in chèv de' cantir  
 t'sira incantê  
 mo u t'armira una voja d'culór zal  
 cveŞi una porbia tra al didi  
 t'capiva ch'l'éra un mament  
 sòl un mament  
 ad piò un potéva lës

### Un momento

*Era un gran silenzio di stelle / e io ero lì / anche gli insetti erano fermi / l'erba era asciutta e tutte le piante / anche gli alberi grandi in fondo al campo / eri incantato / ma ti veniva una voglia di colore giallo / quasi una polvere tra le dita / capivi che era il momento / solo un momento / di più non poteva essere*

da Canutir, prefazione di Gualtiero De Santi, Raffaelli Editore 2006





# LA CAFFETTIERA MOKA

## *una storia di ingegno italiano*

La caffettiera prende il nome di Moka dalla città di Mokha nello Yemen, una delle prime zone di produzione del caffè, in particolare della qualità arabica.

Il successo di questo oggetto è dovuto al genio creativo dell'imprenditore italiano Alfonso Bialetti, il quale dichiarò che l'idea della moka express gli venne nel 1933 osservando la moglie intenta a fare il bucato con una lavatrice chiamata lisciveuse. Quest'ultima possedeva una sorta di caldaia, al cui interno si doveva mettere acqua, detersivo e panni sporchi, ed un tubo, la cui estremità superiore era forata. L'acqua, una volta giunta a temperatura, risaliva lungo il tubo per poi raffreddarsi e riscendere. Questo procedimento serviva per sciogliere il detersivo, il quale poteva meglio spargersi sui panni.

L'idea di utilizzare il procedimento per preparare il caffè con una macchinetta in metallo nazionale arriva al momento giusto: l'unione tra il caffè in polvere e l'economico alluminio si rivela vincente. Entrambe le sostanze hanno in comune alcuni simboli della modernità: leg-

gerenza, mobilità, velocità. Nel 1933 comincia la produzione della caffettiera a base ottagonale che fa l'espresso come al bar (slogan della prima campagna pubblicitaria). Tra il 1936 e il 1940 il cavalier Bialetti produce ogni anno 10 mila caffettiere e va personalmente a venderle, nelle fiere e nei mercati. Ma è il figlio Renato, dopo la Seconda Guerra ad organizzare una produzione industriale che negli anni '50 arriva a sfornare 4 milioni di caffettiere all'anno. La Moka da 3 tazze costava all'epoca 1100 lire.

Si stima che siano oltre 300 milioni le caffettiere prodotte dalle industrie Bialetti e vendute nel mondo. Oggi l'arrivo di macchine per casa più moderne che fanno uso di cialde e capsule ha rallentato la corsa e ridotto la fetta di mercato.

Ciononostante la caffettiera è un oggetto così iconico da essere esposto nella collezione del Triennale Design Museum di Milano e nella collezione permanente al MoMa di New York.



Alfonso Bialetti





**L'ARTROV**





di Nina Sapucci

# MOSTRA JAMES LEE BYARS

*Pirelli Hangar Bicocca Milano*

*Dal 12 ottobre 2023 al 18 febbraio 2024*

Questa è la prima retrospettiva presentata in Italia e dedicata a James Lee Byars, dopo la sua scomparsa nel 1997. Una delle figure più enigmatiche dell'arte contemporanea del XX secolo che ha influenzato che ha influenzato l'arte concettuale e performativa.

Non poteva esserci cornice più scenica della Bicocca per uno degli artisti americani più riconosciuti dagli anni Sessanta a oggi, che ha influenzato un'intera generazione nell'ambito dell'arte concettuale e performativa.

Affascinato dalla cultura giapponese, nella sua arte, Byars associa motivi e simboli dei costumi e della civiltà orientale alla sua profonda conoscenza dell'arte e della filosofia occidentale, offrendo una visione unica e personale della realtà e delle sue componenti fisiche e spirituali.

Negli spazi imponenti si ammira il Byars degli anni '90, con allestimenti di opere di grandi dimensioni, realizzate dal 1974 al 1997 e provenienti da collezioni internazionali, e alcune delle quali presentate in Italia per la prima volta.

Raccogliendo opere di grandi dimensioni, realizzate dal 1974 al 1997 e provenienti da collezioni museali interna-

zionali, alcune raramente esposte e presentate in Italia per la prima volta, in cui vengono combinati armoniosamente materiali preziosi e ricercati, come marmo, velluto, seta, foglia d'oro e cristallo, a geometrie minimali e archetipe, come sfere prismi e pilastri, e a oggetti baroccheggianti in un gioco di rimandi simbolici ed estetici tra forma e contenuto.

Negli anni '70 il suo rapporto sempre più assiduo con l'oriente e con i testi sacri buddisti infiammano i suoi concetti sul rapporto tra realtà e illusione spingendolo anche oltre la sfera terrena; cosmo e simbologia filosofica – raggiunti artisticamente tramite l'uso di materiali come la pietra arenaria, il marmo e il vetro e una certa ossessione verso colori monocromatici come il rosso e l'oro.

Nel suo percorso artistico Byars ha offerto una personale visione della realtà e delle sue componenti sia fisiche che spirituali e non ha mai avuto paura di sperimentare l'uso di media differenti, come le installazioni, ma anche le sculture e le performance. Un appuntamento imperdibile per chi ama quest'artista, ma anche per chi non ha ancora avuto modo di conoscerlo.



*James Lee Byars, Byars is Elephant, 1997. Pinault Collection Courtesy Pirell*

 ***Fortech***

[fortech.it](http://fortech.it)



# MOSTRA ANTONIO CANOVA E IL NEOCLASSICISMO

## *Spazio espositivo Ex Cavallerizza Lucca*

*Dall'08 Dicembre 2023 al 29 Settembre 2024*

Lo Spazio Cavallerizza di Lucca è un luogo dedicato a mostre d'arte temporanee e iniziative culturali di vario genere, nel cuore di Lucca all'interno delle mura e in corrispondenza di Porta Sant'Anna.

La grande retrospettiva, incentrata sulla maestria del grande artista di Possagno, ha il suo focus sul recupero, la promozione e la valorizzazione di parte del patrimonio artistico lucchese e toscano ma non solo. È curata da Vittorio Sgarbi, presidente della Fondazione Canova e prodotta da Contemplazioni.

Un percorso suggestivo, tra pittura e scultura, che parte da **Antonio Canova**, icona universale del nuovo classicismo, e dai più celebri esponenti internazionali come **Francisco Goya** e **Francesco Hayez**, fino ai maestri lucchesi e toscani della medesima corrente, tra

cui **Pompeo Batoni**, **Bernardino Nocchi**, **Stefano Tofanelli** e **Lorenzo Bartolini**.

Il fulcro dell'esposizione è costituito dalle dodici teste in gesso di Canova che furono rinvenute nella Villa Canal alla Gherla di Treviso. Dieci di queste teste, alte fra i 50 e i 60 centimetri e con datazioni che variano dal 1807 e il 1818, sono dei calchi fatti dalle opere finite in marmo. La pratica dei calchi era prassi abituale all'interno dello studio di Canova per controllare la resa formale e la qualità.

Le due teste restanti invece, per la precisione Paride e Beatrice, presentano le repere, ovvero i punti di riferimento di metallo che servivano allo scultore per riprodurre l'opera in marmo, furono adoperate per tradurre in marmo le rispettive opere.



*Antonio Canova Venere e Adone*

# Romagna

La terra della dolce vita



[www.visitromagna.it](http://www.visitromagna.it)

SCOPRI DI PIÙ



# SI P'ARTE

## di Zamagni Arte

Parma, città del teatro, della musica e del cibo paragonata da molti a una “piccola Parigi” per il suo elegante aspetto curato. Chi dice che possa essere apprezzata in poche ore non sbaglia, ma questa elegante città merita molto più di un breve passaggio. Caratterizzata dai tanti monumenti importanti, dai ricchi musei e da celebri chiese, è una meta imperdibile. Fateci un giro, sarete sicuramente sedotti dalle prelibatezze gastronomiche e da quelle culturali.

*Zamagni Arte Rimini*

Avete tempo fino al 4 febbraio 2024 per immergervi nel mondo della pop art con la mostra “Keith Haring Radiant Vision” a Palazzo Tarasconi di Parma. Un edificio antico del XVI secolo di grande valore storico che oggi ospita un’esplosione di colore, avanguardia e talento. Sono oltre cento le opere del più celebre artista pop degli anni ‘80, provenienti da una collezione privata, tra litografie, serigrafie, disegni su carta e manifesti che illustrano l’intero arco prolifica carriera di Haring, esaminando diversi aspetti della vita e della produzione dell’artista, tra cui i disegni in metropolitana e la street art, le mostre in alcune delle più famose gallerie di New York, il Pop Shop e il suo lavoro commerciale. Sostenitore della de-escalation nucleare, dei diritti civili, del benessere dei bambini e della consapevolezza dell’AIDS, Haring ha trascorso la sua carriera realizzando poster, opere d’arte pubblica e commissioni di beneficenza a sostegno di queste cause vitali.

In mostra gli iconici “Radiant Baby”, che hanno permeato la cultura americana negli anni ‘80 diventati simboli emblematici dell’epoca, potenti esempi di come Haring ha combattuto per il cambiamento usando l’arte come piattaforma per il suo attivismo. Amico di Andy Warhol, Haring ha rappresentato l’apoteosi della Pop Art, esplorando senza ritegno il potenziale di marketing del suo “marchio” attraverso partnership commerciali, prodotti di largo consumo e persino una propria vetrina.

La mostra si divide in nove sezioni dall’ “iconografia”, in cui si racconta di come Haring si sia appassionato allo studio dei simboli dando vita al suo lessico visivo: cani che abbaiano, bambini radiosi, volti sorridenti, uomini segnati, figure danzanti, folle pulsanti, televisori incandescenti e ufo che si spengono per poi raccontare gli inizi e la vita nella città di New York, dove Haring si trasferisce nel 1978 per studiare alla School of Visual Arts. Vedrete la sezione dedicata alla “giustizia sociale”, dove con opere come “Untitled (Apartheid)”, un dipinto a due pannelli che raffigura una grande figura nera che lotta per liberarsi dal cappio dell’oppressore bianco, Haring sostiene il movimento anti-apartheid.

Una sezione è dedicata al lavoro fatto con i giovani, in mostra la “Kalish Suite” un gruppo di undici incisioni che rappresentano lo sforzo congiunto di Haring e di Sean Kalish, un bambino delle elementari che frequentava il Pop Shop e che mostrava un talento precoce per i disegni dinamici e lineari simili a quelli di Haring. I due hanno stretto un’amicizia e hanno creato insieme

questa suite di immagini selvagge e surrealiste nel corso di diverse visite in studio, passandosi di mano in mano ogni opera fino a quando non è stata considerata completa. In mostra anche “Medusa Head”, la più grande stampa mai realizzata da Haring, lunga più di due metri e alta quasi un metro e mezzo creata in collaborazione con il tipografo danese Borch Jensen che, dopo aver conosciuto Haring a una cena, ha invitato l’artista a sperimentare la sua macchina da stampa, lunga tre metri, appena installata. L’opera è una rivisitazione moderna del racconto greco di Medusa, una donna alata i cui capelli erano composti da serpenti in grado di trasformare gli astanti in pietra. Per Haring, che nel 1986 era stato testimone degli effetti mortali dell’AIDS ma non aveva ancora ricevuto la diagnosi, il mostro mitico era un simbolo appropriato della terrificante malattia che uccideva i suoi giovani amici sani in un batter d’occhio.



Haring ha trascorso gran parte della metà degli anni Ottanta realizzando opere d’arte pubblica, tra cui murales commemorativi, commissioni di beneficenza e campagne di affissione umanitarie. Era un convinto sostenitore dell’ “arte per tutti” e sviluppò collaborazioni con celebrità come Madonna e Grace Jones, campagne pubblicitarie Adidas, Absolut e persino un proprio negozio (il Pop Shop) nel tentativo di condividere il suo lavoro con persone di ogni estrazione sociale. Tragicamente, nel 1988, all’apice della sua carriera, a Haring fu diagnosticata l’AIDS. Morì per le complicazioni della malattia il 16 febbraio 1990 all’età di 31 anni.

**Per info mostra: [www.palazzotarasconi.it/mostra/radiantvision](http://www.palazzotarasconi.it/mostra/radiantvision) Facebook: Palazzo Tarasconi Parma**



# LETTI E ASCOLTATI

## NIENTE DI VERO di VERONICA RAIMO

Chi ha letto *Lamento di Portnoy* di Philip Roth capisce fin dalle prime pagine l'intento narrativo di *Niente di vero* - Premio Strega giovani 2022 - di Veronica Raimo. Del resto Philip Roth in una intervista disse "che gli scrittori sono molo attratti dalle false confessioni", e dev'essere stata proprio questa affermazione a ispirare la scrittrice.

La storia esplora tutte le fasi della vita, senza un ordine cronologico: si va dall'infanzia all'età adulta e si torna indietro. Da questo flusso di scene familiari fatto di episodi a tratti comici, ironici, divertenti o seri, difficili, inquietanti, emergono due aspetti: la malattia e la morte del padre e l'allontanamento di una amicizia. La sconcertante sorpresa è che la protagonista ammette imprecisioni nella narrazione dei fatti, ma anche l'abitudine di sparire nei momenti più importanti del racconto, compromettendo l'affidabilità della storia. Ed è proprio questa la forza del romanzo, descrivere vicende e soggetti senza prenderli troppo sul serio, dando la possibilità al lettore di avere più interpretazione dei fatti, fino a costruire nel suo immaginario un quadro solido e conciso della storia.



## “IMAGINE” di JOHN LENNON

John Lennon viene assassinato l'8 dicembre 1980 per mano di uno squilibrato davanti a casa sua a New York. Aveva 40 anni. I Beatles si erano sciolti da 10 anni e John aveva proseguito in una carriera da solista dimostrando un grande talento come compositore e musicista. Il 9 settembre 1971 pubblica con etichetta Apple Records il suo secondo album solista *“Imagine”*. Una struggente ballata utopistica che consolida il suo mito restando nel tempo il suo brano più celebre, il suo testamento spirituale ed un inno di speranza per generazioni di pacifisti e sognatori. Il musicista inglese immagina un mondo migliore, dove non ci siano più guerre ma solo essere umani che vivono in pace. Lui stesso dichiarò *“Il concetto di preghiera positiva può diventare vero se solo riuscissimo a immaginare un mondo in pace, senza alcuna definizione di religione. Questo non significa che non debbano esserci le religioni, ma che bisognerebbe eliminare semplicemente il concetto secondo il quale ‘il mio Dio è più grande del tuo’.* Una volta la World Church mi chiamò e mi chiese *‘Possiamo usare il testo di Imagine modificando una frase in ‘Imagine one religion?’.* Questa fu la prova che non avevano capito niente. Questa modifica avrebbe distrutto completamente il senso e l'idea della canzone”.

Il pezzo, che ha venduto milioni di copie in tutto il mon-

do, continua ad essere considerato una delle canzoni più belle di sempre





DA 116 ANNI  
SIAMO LA PRIMA SCELTA  
DI CHI VUOLE VENDERE  
O COMPRARE UNA CASA

 RIMINI - Corso D'Augusto, 197 - 199  
Tel. 0541 1524449 - Email: [rimini@cbitaly.it](mailto:rimini@cbitaly.it)

 RICCIONE - Viale Virgilio, 4  
Tel. 0541 1412040 - Email: [riccione@cbitaly.it](mailto:riccione@cbitaly.it)

 [www.coldwellbanker.it](http://www.coldwellbanker.it)



**COLDWELL BANKER**  
PRIME PROPERTIES



DA 117 ANNI  
SIAMO LA PRIMA SCELTA  
DI CHI VUOLE VENDERE  
O COMPRARE UNA CASA.





# COLDWELL BANKER

# PRIME PROPERTIES

Viale Virgilio 4, 47838 Riccione (RN) | tel: 0541 1412040  
email: [riccione@cbitaly.it](mailto:riccione@cbitaly.it) | [www.coldwellbanker.it/riccione](http://www.coldwellbanker.it/riccione)



Meravigliosa e lussuosa Villa situata a pochi passi dal centro e dal mare. Costruita con materiali di altissima qualità e con finiture di pregio, il che la rendono unica e di gran classe.

**RICCIONE - ABISSINIA**

**311 mq** | **3** | **4** | **1.900.000 €**



Villa con meravigliosa vista panoramica, sviluppato su due livelli, con ampio giardino piantumato e piscina. Dotata di impianto allarme con video-sorveglianza e aria condizionata, si trova a soli 3 km dal mare.

**MISANO ADRIATICO - MISANO MONTE**

**202 mq** | **4** | **3** | **1.190.000 €**



Appartamento posto al 1° piano rialzato, in zona centralissima, oggetto di una radicale ristrutturazione che ha compreso il rifacimento di tutti gli impianti, pavimentazione e i rivestimenti.

**RICCIONE - CENTRO**

**115 mq** | **2** | **2** | **540.000 €**



Meravigliosa villa bifamiliare, situata in prestigiosa zona residenziale. La casa si sviluppa su 3 livelli, dispone di un garage doppio ed è circondata da un ampio giardino. In ottima posizione, vicino a tutti i servizi e le comodità.

**MISANO ADRIATICO - SANTA MONICA**

**258 mq** | **3** | **3** | **560.000 €**



Situato in una delle zone residenziali per eccellenza di Riccione, favoloso Appartamento in contesto residenziale dotato di piscine e ampie zone verdi interne.

**RICCIONE - PARCO**

**70 mq** | **2** | **1** | **320.000 €**



Negoziò, situato in ottima zona di intenso passaggio, attualmente locato ad attività di Ortofrutta. Il Negoziò di presenta in ottime condizioni ed è dotato di 6 ampie vetrine che consentono un'ottima visibilità.

**RICCIONE - TERME**

**137 mq** | **3** | **285.000 €**



# SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO



**GOLD MARKET**  
Acquisto di metalli preziosi  
ai migliori prezzi sul mercato



**BULLION**  
Investimenti in oro fisico



**VAULT STORAGE**  
Custodia in totale sicurezza  
tramite servizio di Security Patrol



**REFINING & TRADING**  
Servizi per operatori  
professionali